

PIANO STRATEGICO DELLA RICERCA, FORMAZIONE E TERZA MISSIONE DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA (2024-2026)

IL CONTRIBUTO DEL DIPARTIMENTO ALL'ATTUAZIONE E ALLO SVILUPPO DEL PIANO STRATEGICO DI ATENEIO

I. IL PROFILO DEL DIPARTIMENTO

1. LA STORIA DEL DIPARTIMENTO
2. I DOCENTI DEL DIPARTIMENTO
3. L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO
4. LA BIBLIOTECA
5. I LABORATORI

II. GLI AMBITI DEL PIANO STRATEGICO

1. PREMessa
2. LA FORMAZIONE
 - 2.1. DIDATTICA
 - 2.2. DOTTORATI DI RICERCA
 - 2.3. ALTA FORMAZIONE
3. LA RICERCA
4. LA TERZA MISSIONE
5. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

III. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

1. PREMessa: LE RISORSE E LE POLITICHE DI FINANZIAMENTO
2. LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA: GLI AMBITI RILEVANTI
3. LA FORMAZIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
4. LA RICERCA
5. LA TERZA MISSIONE
6. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

IL CONTRIBUTO DEL DIPARTIMENTO ALL'ATTUAZIONE E ALLO SVILUPPO DEL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Il Piano strategico per il periodo 2024-2026 è il documento di programmazione con il quale il Dipartimento di Giurisprudenza definisce la propria missione, individua gli indirizzi strategici e determina gli obiettivi che si ripromette di realizzare in relazione alle tre linee fondamentali nelle quali si sostanzia l'attività accademica, ossia la ricerca, la formazione ed i rapporti con la società, il mondo del lavoro e le istituzioni (c.d. "terza missione").

Il Dipartimento raccoglie le sfide contenute nel Piano Strategico di Ateneo (2023-2025), adattandole alla propria realtà ordinamentale e sviluppandone i contenuti in funzione delle proprie caratteristiche e competenze scientifiche.

Per la realizzazione delle politiche condivise che si intendono perseguire nel triennio in programmazione vengono definiti gli obiettivi operativi e le relative linee di azione nelle quali è precisato il percorso di attuazione di ciascuno degli obiettivi strategici.

Al fine di comprendere la realtà in cui il Dipartimento opera e, quindi, tarare al meglio il processo di pianificazione, viene svolta preliminarmente un'analisi "di contesto" sul patrimonio umano e infrastrutturale e un'analisi "di posizionamento" sull'esperienza maturata sino ad oggi in termini di ricerca, formazione e terza missione.

Il quadro si chiude con la definizione della programmazione delle azioni da svolgere e il monitoraggio sulla loro attuazione, in modo da individuare la presenza di eventuali criticità e valutare la necessità di apportare gli opportuni correttivi.

In questa prospettiva, il Dipartimento, in linea con quanto previsto nel Piano Strategico di Ateneo, ha individuato con riferimento a ciascun obiettivo strategico e alla correlata linea di azione i referenti e gli organi di governo responsabili, nella convinzione che il monitoraggio continuo dei risultati conseguiti e degli eventuali scostamenti possa facilitare la realizzazione degli obiettivi prefissati nell'arco temporale di riferimento.

I. IL PROFILO DEL DIPARTIMENTO

1. LA STORIA DEL DIPARTIMENTO

Ricollegandosi ad una tradizione ottocentesca di insegnamenti giuridici 'privati', alla fine degli anni Ottanta del Novecento, il Consorzio, incaricato di avviare le procedure di istituzione dell'Ateneo di Foggia, promosse (a.a. 1989-90) alcuni seminari tenuti da docenti della Facoltà di Giurisprudenza di Bari. Dal 1990-91 presero avvio i primi corsi di laurea in Economia, Agraria e Giurisprudenza, quali corsi distaccati dell'Università di Bari. Il corso di laurea in Giurisprudenza si trasformò in Facoltà nel 1997. L'autonomia dell'Università di Foggia fu sancita da un decreto MIUR del 5 marzo 1999.

Da quel momento la crescita della Facoltà di Giurisprudenza (oggi Dipartimento di Giurisprudenza) è stata tanto rapida quanto oculata. Da un organico di cinque professori di prima fascia, dieci di seconda e otto ricercatori nell'a.a. 2000-2001, si passò a un numero doppio di ordinari già l'anno seguente.

Oggi, presso il Dipartimento, risultano strutturati 22 ordinari, 16 associati, 8 ricercatori (3 a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato *ex art.* 24, lett. *b*, l. n. 240/2010). Integrano, altresì, il corpo docente, partecipando attivamente al progetto scientifico-culturale, 3 professori emeriti e alcuni docenti a contratto.

2. I DOCENTI DEL DIPARTIMENTO

DOCENTI STRUTTURATI

PROFESSORI ORDINARI	
NOMINATIVO	S. S. D.
ASTONE FRANCESCO	IUS/01
BELFIORE ELIO ROMANO	IUS/17
BOZZI LUCIA	IUS/01
CAMPANALE ANNA MARIA	IUS/20
CODUTI DANIELE SEBASTIANO	IUS/08
CURTOTTI DONATELLA	IUS/16
D'AMATI LAURA	IUS/18
D'ONGHIA MADIA	IUS/07
FATTORI GABRIELE	IUS/11
FRANSONI GUGLIELMO	IUS/12
LIGUSTRO ALDO	IUS/13
LORUSSO SERGIO	IUS/16
MASTROIACOVO VALERIA	IUS/12
MILETTI MARCO NICOLA	IUS/19
MOTTI CINZIA	IUS/04
RIZZELLI GIUNIO	IUS/18
RUOTOLO GIANPAOLO MARIA	IUS/13
POZZI CESARE	SECS-P/06
MASULLO MARIA NOVELLA	IUS/17
SAMBUCCI LEOPOLDO	IUS/04
TRIMARCHI MICHELE	IUS/10
TROIANO ONOFRIO	IUS/01

PROFESSORI ASSOCIATI	
NOMINATIVO	S. S. D.
ADDANTE ADRIANA	IUS/01
COLAIACOVO GUIDO	IUS/16
CUOCCI VALENTINA	IUS/02
DI CARLO LEONARDO	IUS/20
FUIANO MARIO PIO	IUS/15
LONGO DANIELA	IUS/15
LORIZIO MARILENE	SECS-P/01
MONARCA UMBERTO	SECS-P/06
NISIO FRANCESCO SAVERIO	IUS/20
NOVI CRISEIDE	IUS/13
PASQUARELLA VALENTINA	IUS/07
ROSA FRANCESCA	IUS/08
SALERNO FRANCESCO	IUS/04
TORRE VALERIA	IUS/17
VITI DOMENICO	IUS/03
RICERCATORI	
NOMINATIVO	S. S. D.
ANNICCHINO PASQUALE	IUS/11
COLONNA VINCENZO	IUS/01
CUCCOVILLO MARIELLA	IUS/01

DAGOSTINO RAFFAELLA	IUS/10
DI NOIA FRANCESCO	IUS/07
DI SABATO GIUSEPPE	IUS/04
ZANOTTI NICOLÒ	IUS/12
STIANO ALESSANDRO	IUS/13

PROFESSORI EMERITI

NOMINATIVO	SSD
FOLLIERI ENRICO	IUS/10
MANNA ADELMO	IUS/17
RICCI MAURIZIO	IUS/07

DOCENTI DI ALTRI DIPARTIMENTI

PROFESSORI ORDINARI

NOMINATIVO	S. S. D.
CIPOLLONI LUIGI	MED/43
CORVINO ANTONIO	SECS-P/07
IMPAGNATIELLO GIANPAOLO	IUS/15
ROBUSTELLA CARMELA	IUS/05

PROFESSORI ASSOCIATI

NOMINATIVO	S. S. D.
ASCATIGNO LEONARDO	MED/42
FAVINO CHRISTIAN	SECS P/07
GURRIERI ANTONIA ROSA	SECS-P/06
MAGLIOCCA PIERPAOLO	SECS-P/08
OLIVIERI ANTONELLO	IUS/07
PROCACCINO ANGELA	IUS/16

RICERCATORI	
NOMINATIVO	S. S. D.
CANNITO LORETA	M-PSI/01
MAFROLLA ELISABETTA	SECS-P/07
MARENGO AGOSTINO	SSD: INF/01
NOCERINO WANDA	IUS/16
QUARTO TIZIANA	M-PSI/01
STRAMAGLIA ANNAMARIA	SECS- P/01

PROFESSORI A CONTRATTO

NOMINATIVO	S. S. D.
ATERNO STEFANO	INF/01
CASTORO CARMINE	M-PSI/01
DELLI CARRI GIUSEPPE	LABORATORIO DI INFORMAZIONE E SICUREZZA - AMBITO INFORMAZIONE
D'ARAGONE RAFFAELE	LABORATORIO DI RACCOLTA E GESTIONE DELLE TRACCE
DE SANDOLI IVAN	LABORATORIO DI CONTABILITA' E BILANCIO
FERRANDINA ANTONIO	SECS-P/10
FICO FABRIZIO	LABORATORIO DI INFORMAZIONE E SICUREZZA - AMBITO SICUREZZA
LAPI MIRKO	IUS/16
LAVERY THOMAS	L-LIN/12
MELE STEFANO	LABORATORIO DI DIRITTO E POLITICHE DEL CYBERSPAZIO PER LA SICUREZZA
MILANI MATTIA	IUS/18
RICCI LEONARDO	IUS/16
SALERNO ANGELO	IUS/17
SIMONE CESARE	LABORATORIO SULLA FISCALITA'

4. L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Il personale tecnico-amministrativo è articolato in specifiche aree di competenza funzionale al raggiungimento degli obiettivi della didattica, della ricerca e della terza missione. La valorizzazione delle competenze maturate nel tempo dal personale tecnico amministrativo è parte integrante del processo di qualificazione del Dipartimento.

Nel dettaglio:

AREA AMMINISTRAZIONE, CONTABILITÀ, RICERCA, ALTA FORMAZIONE E PROCESSI AVA

RESPONSABILE

- Dott. MONACO Massimiliano
COLLABORATORE
- Sig.ra SPORTELLI Lucia

SERVIZIO RICERCA, ALTA FORMAZIONE E RENDICONTAZIONE PROGETTI

RESPONSABILE

- Dott.ssa FIORETTI Filomena Pia

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ RESPONSABILE

- Sig.ra GRAVINA Costanza

COLLABORATORI

- Rag. ANGELILLIS Maria Lucia

SERVIZIO TERZA MISSIONE

- Dott. PUTTILLI Salvatore

UNITÀ SEGRETERIA DI DIREZIONE, ORIENTAMENTO, PLACEMENT E TUTORATO

- Dott.ssa ELISEO Daniela

Anche se formalmente non afferenti al Dipartimento, contribuiscono in maniera importante alla sua attività i seguenti servizi:

SERVIZIO MANAGEMENT DIDATTICO E PROCESSI AQ DELLA DIDATTICA (FA PARTE DI AREA DIDATTICA)

RESPONSABILE

- Sig.ra MASCOLO Maria Laura

COLLABORATORI

- Sig.ra ALTAVILLA Stella
- Sig.ra LOMBANI Maria Giovanna
- Sig. MIRAGLIA Claudio
- Dott.ssa CORBO Anna

SERVIZIO INFORMATICO POLO STUDI UMANISTICI/GIURISPRUDENZA

RESPONSABILE

- SIG. COLANGELO PAOLO

COLLABORATORI

- DOTT. FESTA SALVATORE

4. LA BIBLIOTECA

La Biblioteca di area giuridica, afferente al Dipartimento di Giurisprudenza, è specializzata nelle discipline giuridiche, storico-politiche e storico-sociali.

La più “antica” dell’Ateneo, in quanto sorta come Biblioteca Interfacoltà, la sua istituzione risale a prima ancora dell’ufficiale avvio dei corsi di lezione, per iniziativa del Consorzio per l’Università di Foggia e su sollecitazione dei presidi (prof. Girone e prof. Spinelli) dell’Università di Bari, della quale l’ateneo di Foggia è stato sede “gemmata” fino al 1999. La fase iniziale della sua implementazione risale, in particolar modo, al 1988, con la prima convenzione stipulata fra il Consorzio e la Facoltà di Economia e Commercio dell’Università di Bari e con la conseguente acquisizione di un primo nucleo di materiale documentario. Dopo una seconda convenzione, stipulata l’anno successivo, sempre con l’Università di Bari, il Consiglio direttivo del Consorzio deliberò quindi l’autorizzazione all’acquisto di libri e riviste e, ad integrazione della dotazione iniziale, venne acquisita una collezione di volumi in occasione del trasferimento ad altra sede del Tribunale di Foggia a seguito di donazione da parte del locale Ordine degli avvocati. Al momento dell’autonomia dell’Università di Foggia, nell’anno accademico 1999-2000, la Biblioteca Interfacoltà si componeva di circa 20.000 volumi.

Dopo anni di costante incremento, nell’anno 2023, una parte del patrimonio bibliografico della ex Biblioteca Interfacoltà, nel frattempo rinominata “Biblioteca di area economico-giuridica”, è stato trasferito alla Biblioteca di area economica, inaugurata nel settembre del 2023, mentre il restante materiale è stato assegnato all’attuale Biblioteca di area giuridica afferente al Dipartimento di Giurisprudenza.

Patrimonio bibliografico

Il patrimonio della Biblioteca comprende monografie cartacee, riviste cartacee, banche dati, pacchetti di riviste elettroniche, pacchetti di e-book.

In particolare, sono presenti e accessibili:

- a. 43.493 monografie cartacee (dicembre 2023);
- b. 1.130 testate di riviste cartacee, delle quali 307 correnti e 823 cessate, comprensive delle testate di riviste appartenenti alla biblioteca di Economia, al momento collocate ancora presso la Biblioteca;
- c. circa 14.900 numeri di annate di riviste cartacee (aprile 2023);
- d. le seguenti banche dati: 1. Banca dati 24 (Il Sole 24 ore), 2. De Jure, 3. Heinonline, 4. Infoleges, 5. Italggiureweb, 6. La mia biblioteca, 7. Journal of citation report, 8. Jstor (con accesso limitato alle seguenti Collections: Arts & Sciences II; Business I; Mathematics & Statistics; Arts & Sciences V; Language & Literature), 8. One Legale, 9. Reteindaco, 10. Scopus, 11. Web of Science, 12. Foro Plus, 13. Orbis;
- e. i seguenti pacchetti di riviste elettroniche: 1. Kluwer Law International, 2. Nature, 3. MLOL: Medialibrary online, 4. Rivisteweb (Il Mulino - Carocci editori), 5. Science Direct / Elsevier, 6. Springer Journals, 7. Torrossa (EIO periodici), 8. Wiley online Journals;
- f. i seguenti pacchetti di e-book: 1. E-Book Ebsco Academic Collection (su EBSCOHOST); 2. Pandoracampus (piattaforma di manuali multieditore)

Caratteristiche della struttura

La struttura è priva di barriere architettoniche ed occupa una superficie di totali 726,50 mq., di cui 517 (pari al 71%) accessibili al pubblico. L’ingresso è libero e non richiede formalità, con apertura dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 19,00. Nel periodo estivo (fine luglio – fine agosto) sono previste chiusure anticipate secondo le indicazioni fornite dalla direzione del Dipartimento.

La parte accessibile al pubblico comprende la sala lettura “Nicola Minervini”, con 72 posti a sedere di cui 2 riservati a utenti diversamente abili, ed una emeroteca, con 10 posti a sedere, per un totale di 82 posti.

In prossimità della Biblioteca (sul lato di Piazza Italia) è inoltre disponibile una sala studio (mq. 71,70), con 36 posti a sedere. La sala studio è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 7,00 alle ore 20,00. L'accesso è libero.

Il materiale bibliografico di più frequente consultazione è collocato a scaffale aperto in sala lettura. L'annata corrente delle riviste in abbonamento è disponibile liberamente in emeroteca. Altre collezioni sono custodite in armadi collocati in altri spazi di pertinenza della Biblioteca.

I tavoli della sala lettura sono dotati di prese, una per ciascun posto a sedere, per l'allaccio alla rete elettrica dei dispositivi degli utenti. Sono inoltre disponibili 4 postazioni PC per gli utenti, di cui 1 riservato a utenti diversamente abili, per la consultazione di cataloghi e banche dati. Agli utenti istituzionali è riservato libero accesso a Wi-fi gratuito, previa registrazione presso gli uffici preposti di Dipartimento e dell'amministrazione centrale.

Servizi bibliotecari

I servizi di reference e di consultazione sono aperti a tutti gli utenti, anche esterni. Gli altri servizi (prestito, DD, ricerca bibliografica, ecc.) sono riservati agli appartenenti all'istituzione universitaria e agli eventuali altri utenti autorizzati. Per usufruire dei servizi bibliotecari occorre registrarsi in sede, compilando e sottoscrivendo un modulo e, nel caso dei servizi riservati, esibendo documentazione (libretto universitario o altro) attestante l'appartenenza all'istituzione.

In sala lettura è possibile svolgere in autonomia ricerche in catalogo ovvero accedere alle risorse online disponibili utilizzando apposite postazioni PC.

Le informazioni riguardanti i materiali disponibili sono fruibili mediante il sito web della Biblioteca rinvenibile all'indirizzo: <http://opac.unifg.it/SebinaOpac/.do>.

Il patrimonio della Biblioteca è inoltre visualizzabile nei seguenti cataloghi:

- Polo SBN Regione Puglia: <https://biblioteche.regione.puglia.it/SebinaOpac/.do>
- SBN nazionale: <https://opac.sbn.it/web/opacsbn/home>
- KVK, Karlsruhe Virtual Catalog (Metaopac internazionale):

<https://kvk.bibliothek.kit.edu/index.html?lang=en&digitalOnly=0&embedFulltitle=0&newTab=0>

È altresì disponibile l'applicazione “BiblioUNIFG”, scaricabile gratuitamente, che consente la consultazione anche da smartphone e tablet del catalogo online delle biblioteche dell'Università di Foggia.

Il prestito all'esterno dei volumi è consentito per 14 giorni, con possibilità di proroga per altri 7 giorni, in mancanza di altre richieste. Ciascun utente può ottenere in prestito fino a 3 volumi contemporaneamente (10 per ricercatori e docenti, che possono trattenere i testi fino ad un massimo di 180 giorni, per motivi di studio/ricerca). Sono, invece, esclusi dal prestito settimanale le riviste e qualsiasi materiale periodico, le enciclopedie, i dizionari e, in genere, le opere di costante consultazione. Allo stesso modo sono esclusi dal prestito, le statistiche, i papers ed altra documentazione grigia, i materiali su supporto non cartaceo, i libri rari e di pregio, i libri antichi o in cattive condizioni, il materiale bibliografico in programma d'esame. Per alcuni materiali esclusi dal prestito settimanale è, tuttavia, possibile fruire del prestito breve giornaliero.

Tutti i libri in programma d'esame, compresi quelli consigliati agli studenti ERASMUS, sono, di norma, disponibili per la consultazione in sede e per il prestito breve giornaliero; il prestito esterno è consentito solo nel caso in cui siano presenti più copie.

Per i tesisti è attivo un servizio di ricerca guidata specialistica in modalità Virtual Reference Desk previo invio di apposita richiesta.

Il “Regolamento quadro su funzioni e servizi delle biblioteche d’Ateneo” è accessibile alla URL <https://www.unifg.it/sites/default/files/normative/2022-05/regolamento-funzionamento-biblioteche.pdf>

Altre attività

La struttura bibliotecaria:

- organizza periodicamente corsi di formazione su “Servizi bibliotecari e strumenti di ricerca bibliografica”;
- partecipa a progetti di “Servizio Civile Nazionale”;
- aderisce ad eventi e iniziative di terza missione organizzate dal Dipartimento di Giurisprudenza, dall’Ateneo e da Associazioni studentesche;
- è in corso di attivazione la biblioteca digitale contenente circa 100 antichi testi giuridici (dal XVII al XIX secolo) interamente digitalizzati e Open Access.

Staff

La responsabilità del “Servizio biblioteche area giuridica e gestione contrattazione risorse elettroniche CRUI/Università” è affidata al dott. Graziano Barca. Altre unità di personale del predetto servizio sono la dott.ssa Anna Pina Tudisco, responsabile dell’“Unità Servizi centralizzati di sistema”, e il sig. Giuseppe Daloiso.

Il servizio si occupa (i) della catalogazione delle monografie e dei periodici, (ii) del supporto amministrativo per l’acquisto del materiale bibliografico per i dipartimenti di Giurisprudenza e di Economia, (iii) del supporto amministrativo alla gestione di NILDE e ACNP ed alla gestione delle risorse elettroniche di Ateneo, (iv) delle attività di reference e consulenza bibliografica specialistica, (v) dell’acquisizione monografie e periodici per tutte le biblioteche dell’Università di Foggia; (vi) della gestione amministrativa periodici del Dipartimento di Giurisprudenza, (vii) del Document delivery in NILDE e ACNP per i dipartimenti di Giurisprudenza e Economia, (viii) del tutorato tirocinanti e volontari, (xi) dei servizi di gestione di banche dati, (x) del prestito interbibliotecario, (xi) dei rapporti con il gruppo CARE della CRUI per contrattazioni collettive, (xii) delle informazioni sull’Open access e (xiii) della validazione articoli ad accesso aperto nell’ambito dei contratti trasformativi sottoscritti dall’Ateneo attraverso la CRUI.

Negli ultimi anni, per consentire l’apertura ad orario continuato dalle 9,00 alle 19,00, il servizio di *front office* è stato affidato in *outsourcing* a cooperative specializzate in servizi bibliotecari.

La predetta struttura organizzativa è rinvenibile al seguente link: <https://www.unifg.it/it/ugov/organizationunit/66003>

5. I LABORATORI

Nel corso degli ultimi anni il Dipartimento si è dotato di alcuni laboratori che conferiscono particolare valore al patrimonio infrastrutturale a disposizione di docenti e studenti.

Si tratta di una delle direttrici percorse per rispondere in maniera efficace all’ampliamento dell’offerta formativa e alla volontà di implementare le metodologie didattiche dei corsi di laurea “tradizionali”.

A tali esigenze rispondono l’Aula Tribunale e il Laboratorio di Criminalistica, come di seguito specificato:

Aula Tribunale

Nel 2022 il Dipartimento ha realizzato un’aula di giustizia, nella quale, grazie agli arredi provenienti dal soppresso Tribunale di Lucera e concessi in comodato d’uso dal Tribunale di

Foggia, è possibile ricreare l'atmosfera di un Tribunale e vivere l'esperienza di un processo vero e proprio.

L'aula è stata pensata per offrire alle studentesse e agli studenti uno spazio fisico per allenarsi nella gestione del conflitto, nella pratica forense, nella funzione giudicante di giudice o requirente di pubblico ministero o di arbitro, in un ambiente del tutto simile a quello di un tribunale o di un collegio arbitrale, dove vengono assunte le prove, ascoltati i testimoni, pronunciate arringhe, emessi provvedimenti giurisdizionali.

Da molti anni, infatti, presso il Dipartimento di Giurisprudenza l'apprendimento sul campo è divenuto parte integrante della formazione, sia grazie ad alcune attività seminariali promosse da diversi docenti nell'ambito dei corsi istituzionali e sia in virtù dell'attivazione delle c.d. Cliniche legali ("I diritti dei senza fissa dimora e dei migranti" e "Vittime del *racket* e dell'usura: accoglienza, ascolto, informazione"). Queste ultime, in particolare, si caratterizzano per un metodo di trasmissione delle conoscenze giuridiche basato sull'apprendimento esperienziale, volto, al contempo, a sviluppare le cognizioni, le competenze professionali, e a promuovere la giustizia sociale, intesa come strumento di tutela degli interessi dei soggetti più deboli. È un metodo didattico orientato alla pratica, basato sulla risoluzione di problemi concreti, quali, a titolo esemplificativo, lo studio di casi reali e di specifiche questioni di rilevanza sociale, sotto la supervisione di docenti e professionisti.

La previsione di quest'aula si ispira alla tradizione del sistema universitario anglo-americano, in cui costituisce parte ufficiale e costante della formazione degli studenti delle Law Schools. Si tratta di un'attività di simulazione di processi civili e penali: gli studenti vengono spronati all'analisi di casi concreti, alla simulazione del ruolo di parte, di avvocato e di giudice nei vari passaggi del processo. Le memorie scritte, le esposizioni orali e il contraddittorio vengono organizzati con cura, in ogni dettaglio, dai docenti del Dipartimento. Vissute dagli studenti e dalle studentesse con grande entusiasmo, queste attività costituiscono un'ottima preparazione alla future professioni che svolgeranno dopo la laurea.

Laboratorio di Criminalistica

In seguito all'istituzione del Cdl triennale in Scienze investigative (a.a. 2016/2017), il Dipartimento si è dotato di un Laboratorio di Criminalistica attrezzato per le esigenze dell'insegnamento di Laboratori di Raccolta e Gestione delle Tracce.

In una prima fase, le attività didattiche svolte all'interno del laboratorio di criminalistica sono dirette ad insegnare agli studenti le modalità per eseguire i rilievi tecnici sulla scena del crimine, nonché le attività di repertamento delle tracce di reato.

In una seconda fase, le attività didattiche sono rivolte alla conoscenza degli strumenti tecnico-giuridici necessari ad analizzare le summenzionate pratiche sotto il profilo logico/probatorio anche attraverso la redazione dei verbali e degli atti di polizia giudiziaria nel rispetto delle norme dettate dal codice di procedura penale nonché di *report* fotografici e planimetrici.

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi in ambito criminalistico le attività didattico-esperienziali svolte in ambiente di laboratorio prevedono nel dettaglio:

- Analisi di un sopralluogo giudiziario attraverso l'approfondimento del primo intervento sulla scena del crimine, del processamento della scena del crimine e della sua rappresentazione attraverso rilievi fotografici, descrittivi e topografici nonché della ricerca delle tracce con l'impiego di idonee fonti di illuminazione quali Forensics Light Source e Alternate Light Source (fonti di luce bianca, luce UV e lampade multispettro nella disponibilità del laboratorio).

- Ricerca, individuazione, evidenziazione, esaltazione e repertamento delle impronte papillari e di calzature attraverso l'impiego di polveri dattiloscopiche e cianoacrilato (materiale nella disponibilità del laboratorio) mentre l'attività di repertamento delle menzionate tipologie di tracce verrà conseguita attraverso l'impiego di nastri per l'asportazione di impronte digitali, adesivi dattiloscopici in acetato, adesivi in gel, lenti di ingrandimento nonché adesivi per impronte palmari e di calzature, kit con rullo per inchiostrazione post-mortem e relative strisce per la registrazione post-mortem (materiale nella disponibilità del laboratorio).
- Ricerca e identificazione di tracce biologiche sulla scena del crimine; il repertamento di tracce ematiche, di fluidi biologici, di formazioni pilifere e delle ossa. Nella circostanza vengono utilizzati i classici strumenti idonei per tali finalità nonché test presuntivi per identificare una traccia ematica o per la ricerca di traccia ematica latente (impiegati tamponi sterili e relativi accessori, provette per il repertamento di campioni, prodotti per l'identificazione presuntiva del sangue quali il Combur3 test, l'Hexagon OBTI nonché prodotti per la ricerca di sangue latente quali il Luminol e il materiale per idoneo repertamento di fluidi biologici quali buste di sicurezza traspiranti per reperti biologici, contenitori per la raccolta dei reperti, sangue sintetico e per spatter, pinzette in plastica, bisturi).
- Analisi delle tracce di arma da fuoco su bossoli e proiettili attraverso la conoscenza di cenni di balistica e sul funzionamento di un'arma da fuoco. Analisi dei contrassegni lasciati da un'arma da fuoco. I residui dello sparo. Repertamento di bossoli, proiettili e di arma da fuoco (impiegati materiali idonei al repertamento, etichettatura e conservazione, buste di sicurezza per reperti, scatole pre-forate e fascette per il repertamento di armi e coltelli, sigilli per reperti ed etichette anti-manomissione, kit GSR per la raccolta dei residui dell'innesco dello sparo, contenitori per repertamento bossoli, il tutto nella disponibilità del laboratorio).
- Analisi delle tracce a seguito di esplosione e d'incendio con liquido infiammabile (disponibile in laboratorio il materiale per il relativo repertamento: carta bibula e assorbente per prelievo liquidi, barattoli in vetro e plastica, provette in plastica e pipette pasteur)
- Analisi delle tracce merceologiche quali le fibre, le vernici ed il vetro nonché il repertamento di personal computer e di telefono cellulare (il materiale per tali attività è disponibile in laboratorio).

Al fine di conseguire gli obiettivi formativi in ambito giuridico le attività didattico-pratiche prevedono nello specifico:

- Analisi delle attività ad iniziativa della polizia giudiziaria. Commento delle funzioni e organizzazione della polizia giudiziaria, l'obbligo di riferire la notizia di reato, l'assicurazione delle fonti di prova, le sommarie informazioni dalla persona nei cui confronti vengono svolte le indagini e le altre sommarie informazioni, le perquisizioni, gli accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone. Il sequestro urgente a iniziativa della P.G.
- Cenni sull'attività delegata dall'A.G. e sui mezzi di ricerca della prova (ispezioni, perquisizioni e sequestro) delegabili alla polizia giudiziaria.
- Commento sulle banche dati e l'identificazione personale. Banca Dati APFIS (modalità di alimentazione dei dati e giurisprudenza sull'esito del rilievo dattiloscopico con finalità di identificazione personale). L'identificazione della persona nei cui confronti vengono svolte le indagini e di altre persone. Banca Dati Nazionale del DNA (organizzazione e modalità di alimentazione dei dati).

- Analisi del “sopralluogo” della polizia giudiziaria: accertamenti e rilievi tecnici (rilievi descrittivi, rilievi fotografici/topografici). Modalità di documentazione dell’attività di polizia giudiziaria: annotazione e verbale.
- Analisi del “sopralluogo” del difensore e le investigazioni difensive. L’accesso ai luoghi (luoghi pubblici, privati o non aperti al pubblico) finalizzato alla loro descrizione o per eseguire rilievi tecnici, grafici, planimetrici, fotografici o audiovisivi. Modalità di documentazione delle attività svolte: il verbale ed eventuali rilievi allegati.
- Esercitazioni. Redazione di verbali e report fotografici relativi alle attività ad iniziativa della polizia giudiziaria o delegati dall’autorità giudiziaria. Redazione degli analoghi atti relativi alle investigazioni poste in essere dal difensore.

II. GLI AMBITI DEL PIANO STRATEGICO

1. PREMESSA

Il Dipartimento di Giurisprudenza ambisce a conseguire l'eccellenza nella ricerca scientifica. Esso può, infatti, contare su un corpo docente che garantisce la copertura pressoché completa dei settori disciplinari dell'area 12 (Scienze giuridiche), oltre che sulla presenza di 3 docenti appartenenti a settori disciplinari dell'area 13 (Scienze economiche e statistiche). L'ampia articolazione, arricchita dalla diversa provenienza geografica e di 'scuola' dei professori e dei ricercatori, consente di sviluppare anzitutto una pluralità assai variegata di linee di ricerca individuali, alle quali si aggiunge – cifra culturale distintiva del Dipartimento – una convinta concertazione di progetti e iniziative interdisciplinari.

Lo studio individuale persegue logiche dettate dall'autonomia scientifica dei singoli studiosi. I docenti sono pienamente inseriti nel dibattito culturale dei rispettivi settori. Lo dimostrano numerosi indicatori: la ricorrente presenza nelle più qualificate riviste italiane e straniere; la partecipazione a volumi collettanei, con particolare riguardo agli atti dei convegni delle rispettive associazioni di settore; i frequentissimi inviti, in qualità di relatori, ad iniziative convegnistiche e seminariali o a lezioni dottorali presso prestigiose sedi universitarie nazionali e internazionali. Alcuni docenti dirigono o siedono nel comitato direttivo di riviste, alcune delle quali classificate in fascia A. Numerosi docenti fanno parte dei comitati di redazione di periodici, dirigono collane o ne sono redattori o consulenti scientifici e sono stabilmente impegnati in attività di referaggio.

La qualità scientifica del corpo docente è testimoniata, altresì, dal conferimento di prestigiosi incarichi di responsabilità/collaborazione/consulenza presso organi costituzionali o sedi istituzionali di primaria importanza (Ministeri, Autorità indipendenti, Organi giudiziari, Corte costituzionale, Presidenza della Repubblica, ecc.).

Nel perseguire un elevato livello di qualità e produttività della ricerca il Dipartimento s'impegna a garantire le migliori condizioni di svolgimento della ricerca individuale, fornendo un supporto bibliografico e strutturale quanto più possibile adeguato, nel rispetto della Carta europea dei ricercatori e delle linee di ricerca espresse nella declaratoria dei SSD di appartenenza. I docenti si adoperano, dal loro canto, a condurre le proprie ricerche in forme metodologicamente rigorose e contenutisticamente originali, e a porre i risultati delle proprie ricerche al servizio della crescita culturale della comunità scientifica facente capo al Dipartimento, anche con riguardo ai programmi degli insegnamenti impartiti.

2. LA FORMAZIONE

2.1. DIDATTICA

L'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza si è andata negli anni arricchendo e rinnovando, senza mai perdere di vista il principale obiettivo di assicurare l'elevata qualità della didattica. Tale mutamento si è posto sempre in linea con l'evoluzione socio-economica del territorio e dell'intera nazione, con le nuove esigenze del mercato del lavoro e con le innovazioni della didattica, rivolte ad aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa, promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche e favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e la mobilità studentesca.

A partire dalla coorte 2023/2024, il Dipartimento di Giurisprudenza ha profondamente innovato la propria offerta formativa, migliorandone l'attrattività ed efficacia. Si è puntato sulla maggiore aderenza e specificazione delle conoscenze e competenze spendibili nel mercato del lavoro, sull'innovazione e qualità della didattica e sulla internazionalizzazione dell'offerta

formativa anche attraverso l'istituzione di insegnamenti da erogarsi integralmente in lingua inglese.

Durante gli ultimi venti anni i corsi di laurea in discipline giuridiche hanno registrato un progressivo declino dell'attrattività a causa di una molteplicità di fattori, non ultimi la difficoltà per il mercato (in particolare nell'ambito dell'avvocatura) di offrire sbocchi professionali adeguati all'elevato numero di laureati in Giurisprudenza e l'incerta collocazione delle nuove lauree triennali, spesso non prese in considerazione quale requisito di assunzione e in genere prive di un identificabile sbocco professionale. Il fenomeno si è manifestato non solo in Italia, ma anche in diversi altri Paesi, segnando una crisi di ruolo sociale e di prestigio che si riflette nel momento della scelta degli studi universitari.

Per contrastare tale tendenza occorre mantenere alta la tradizione degli studi giuridici, sforzandosi di garantire un'elevata qualità della didattica, di colmare il divario fra contenuti della formazione e competenze effettivamente necessarie, di progettare la nuova offerta formativa estendendo la visuale dalle classiche professioni legali alle nuove figure di esperti in campo giuridico richieste dal contesto economico e sociale, nel rispetto delle specificità della formazione giuridica.

L'obiettivo che si vuole perseguire è garantire una maggiore corrispondenza dell'offerta formativa del Dipartimento con le nuove esigenze provenienti dal mondo del lavoro e della professione.

In tale contesto, e in perfetta sintonia con il Piano strategico di Ateneo, il Dipartimento ha modificato corsi di laurea esistenti e istituito «nuovi CdS in linea con il PNRR, la ricerca, il contesto culturale, sociale ed economico e nel rispetto dell'identità disciplinare delle aree didattico-scientifiche-culturali del Dipartimento, in particolare, proponendo CdS nelle classi di laurea nelle discipline STEM (Digital transformation e Data Science), in Hospitality, in Business Management, in Blu e Green economy, in Sviluppo e innovazione sociale e nelle professioni sanitarie» e l'«attivazione di nuovi CdS magistrali per offrire ai nostri studenti una naturale continuazione agli studi intrapresi nelle triennali che attualmente non ne prevedono».

L'offerta formativa rinnovata si inserisce in un circolo virtuoso in cui la ricerca, di elevata qualità, supporta la nuova offerta formativa; quest'ultima mira a facilitare l'accesso al mondo del lavoro in continua evoluzione e si completa con i dottorati di ricerca; essa si affaccia al territorio attraverso i corsi di alta formazione, destinati tra l'altro ai professionisti che partecipano alle attività esperienziali dello stesso Dipartimento.

In particolare, per la coorte 2023/2024, sono già in vigore i seguenti corsi di studio, delle cui caratteristiche (e novità) si fornirà di seguito una breve esplicazione al fine di ben comprendere la loro piena aderenza al perseguimento degli obiettivi strategici di Ateneo:

- I. il nuovo ordinamento del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza;
- II. il nuovo ordinamento del Corso di Laurea triennale in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro;
- III. il nuovo Corso di Laurea magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari; che vanno ad integrare la precedente offerta formativa, ovvero
- IV. il Corso di Laurea magistrale in Scienze Giuridiche della Sicurezza;
- V. il Corso di Laurea triennale in Scienze Investigative.

I. Il Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza.

Più nello specifico, il nuovo corso di studi è caratterizzato dall'ampia possibilità per lo studente di personalizzare – nel momento in cui abbia raggiunto una consistente maturità di conoscenze di base e metodo di studio – il proprio percorso di studi e dalla trasversalità di

conoscenze e competenze che il laureato acquisisce nell'ambito giuridico che abbia scelto per caratterizzare la propria formazione in vista del futuro sbocco lavorativo. In particolare, il laureato potrà scegliere di caratterizzare la propria formazione indirizzando il proprio studio verso specifici ambiti del diritto, al fine di:

- acquisire le conoscenze e competenze che caratterizzano le professioni legali;
- affrontare il contesto internazionale, qualunque sia lo sbocco professionale/lavorativo cui intenda accedere;
- acquisire le conoscenze legate alle inedite e mutevoli problematiche giuridiche della transizione ecologica, economica e digitale in imprese o in pubbliche amministrazioni;
- acquisire le ulteriori conoscenze e competenze che gli consentano la gestione non necessariamente giurisdizionale delle controversie;
- acquisire in determinati ambiti disciplinari i crediti formativi sufficienti negli opportuni gruppi di settori per poter partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio curriculum universitario attraverso percorsi di formazione post lauream.

Lo studente acquisirà sempre abilità applicative del diritto attraverso laboratori, studio clinico, attività pratiche di redazione di atti e temi giuridici, anch'esse caratterizzate in base al personale percorso di studio che lo studente sceglierà di delineare, nei tempi e modi qui di seguito indicati. Attraverso tali rinnovate attività didattiche, in sintonia con gli obiettivi operativi del Piano Strategico di Ateneo, da un lato, il catalogo dei corsi sulle soft skills risulta aggiornato e ampliato, dall'altro, allo studente sono offerte attività trasversali ai CdS su tematiche inter e multidisciplinari con caratteristiche pratico-applicative.

In particolare, sono state introdotte attività e insegnamenti che consentono allo studente, fermo restando l'accesso alle tradizionali professioni legali e alla magistratura, di specializzarsi, come avvocato, magistrato o notaio o esperto legale di impresa ed enti pubblici nei seguenti ambiti:

a) evoluzione green, economica e digitale, in ambito privato e pubblico. Ci si prefigge l'obiettivo di formare un giurista in grado di occuparsi dei profili giuridico/economici all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, della pubblica amministrazione o nell'ambito delle professioni legali al passo con la transizione digitale, energetica e green, sostenibile.

In tale ambito, l'esigenza di adeguare gli studi giuridici all'evoluzione del mercato è in re ipsa insita nella realtà che ci circonda: i problemi ambientali, soltanto acuiti dalla guerra in Europa, pongono l'esigenza di formare professionisti in grado di fronteggiare tematiche ambientali (ad es. in materia di energie sostenibili, tutela delle acque, ecc.); la continua implementazione informatica della vita e del lavoro impongono la comprensione delle dinamiche e sfide emergenti dalla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e dallo sviluppo dei mercati digitali (intelligenza artificiale in ambito giuridico, banche dati, contratti stipulati mediante mezzi informatici, ecc.); l'evoluzione del mercato anche strettamente legata con i precedenti fattori rende fondamentale acquisire conoscenze di tipo economico (si pensi per tutti alla evoluzione della gestione degli NPL – non performing loans).

b) studi politici, diplomatici, internazionali. In questo ambito sono stati introdotti insegnamenti in lingua inglese, e insegnamenti/attività destinati a formare laureati che, oltre alle tradizionali professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni internazionali e nazionali, nella cooperazione internazionale, in imprese private che operano in mercati internazionali, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali, potranno accedere alla carriera diplomatica ed operare presso centri di ricerca sia pubblici che privati oltre che in studi legali internazionali. L'ampliamento degli studi

di carattere internazionale si prospetta di particolare rilievo altresì nella formazione di futuri magistrati, notai e avvocati, che, anche quando non svolgano la propria attività in specifici contesti internazionalistici, si trovano inevitabilmente coinvolti dalle fonti di carattere internazionale e in particolare europeo.

c) mediazione e insegnamento nelle materie giuridiche ed economiche. Sotto il primo profilo, si è ritenuto opportuno offrire agli studenti attività e insegnamenti che consentano loro di acquisire le competenze inerenti a mediazione, negoziazione e altri metodi di risoluzione alternativa delle controversie, nei settori giuridici maggiormente interessati dalla centralità del ruolo del mediatore e in generale dal potenziamento dei mezzi di risoluzione alternativi, conoscenze e competenze non soltanto di natura giuridica ma anche di tipo psicologico, di natura organizzativa, di gestione del lavoro in team, di negoziazione e persuasione, di risoluzione di problemi complessi ed altre soft skills.

Si tratta di competenze utili non soltanto a chi intenda divenire mediatore, ma altresì al notaio, al magistrato, all'avvocato e in genere all'esperto legale che operi in un contesto lavorativo complesso. Peraltro, la mediazione sta acquisendo sempre più rilievo anche per la professione di avvocato in correlazione al disincentivo all'utilizzo del giudizio.

Parimenti, acquisisce carattere generale l'importanza della valorizzazione delle soft skills nel curriculum.

In relazione al secondo corno dell'alternativa, la segreteria didattica ha reso noto che nelle richieste di informazioni per le future iscrizioni sempre più studenti ritengono requisito importante per la scelta della sede universitaria la presenza nel percorso di studi di quegli insegnamenti indispensabili per l'accesso alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche): per tale ragione, sono stati introdotti gli insegnamenti mancanti a tale fine.

A ciò si aggiunga che attualmente diverse università telematiche offrono l'acquisizione dei crediti relativi a tali insegnamenti attraverso master a pagamento della durata di 1 anno.

Per consentire agli studenti di creare il proprio personale percorso formativo e potenziare le conoscenze e competenze come su indicato, ma al contempo assicurare una scelta adeguata e bilanciata delle attività da svolgersi, da un lato, si è innalzato il numero di crediti attribuiti alle attività a libera scelta dello studente, dall'altro si è imposto a quest'ultimo di maturare lo stesso numero di crediti per ciascuna delle seguenti specifiche categorie di insegnamenti/attività, differenziati a seconda dell'ambito disciplinare prescelto:

1) insegnamenti universitari funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi dell'indirizzo, approfondimenti degli esami già sostenuti, scelti dallo studente in base alla propria propensione, che nell'ambito degli studi internazionalistici potranno altresì essere in lingua inglese;

2) laboratori e cliniche legali che consentano allo studente di mettere alla prova le conoscenze acquisite, sperimentando anche la dimensione pratico-applicativa del diritto nei settori ai quali si rivolge l'indirizzo;

3) soft skills e altri saperi, nonché per chi abbia intenzione di specializzare i propri studi in ambito internazionale una ulteriore lingua, ovvero un secondo esame di lingua inglese. Si ritiene importante potenziare settori non strettamente giuridici, afferenti a competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, ecc., ovvero economiche e informatiche, che si affiancano alle competenze giuridiche nell'esercizio di numerose attività lavorative che possono essere svolte dal laureato in giurisprudenza;

4) nell'ultimo anno del corso di studio, la redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi nelle materie d'interesse.

Gli studenti particolarmente meritevoli iscritti al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Foggia possono, inoltre, accedere al Percorso di Eccellenza: è un percorso formativo finalizzato alla formazione di figure professionali strategiche per l'Ateneo e di particolare rilievo per il contesto socio-economico del territorio.

Attraverso la personalizzazione dell'*iter* di formazione e lo svolgimento di attività aggiuntive, fra le quali possono rientrare la partecipazione a stage, tirocini, programmi di mobilità internazionale e/o a programmi per il conseguimento di doppi titoli o di titoli congiunti, il Percorso di Eccellenza mira a favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità utili ad accrescere la capacità di orientarsi in un contesto internazionale, di intraprendere una specializzazione professionale o di avviare l'addestramento alla ricerca, migliorando le possibilità di proficuo inserimento dei laureati in Giurisprudenza presso:

- a) primari studi legali, imprese ed associazioni a carattere multinazionale o transnazionale;
- b) istituzioni di ricerca nazionali, comunitari e internazionali;
- c) enti e organizzazioni a carattere nazionale e sovranazionale.

II. Corso di Laurea triennale in Esperto di gestione delle risorse umane e consulente del lavoro.

Il Corso di Studio in Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro è diretto alla formazione di esperti in gestione delle risorse umane e di consulenti del lavoro, intercettando i bisogni formativi di un mercato del lavoro in continua evoluzione. A tal fine si propone di offrire la conoscenza approfondita di tutti gli aspetti interconnessi con il settore giuslavoristico e la capacità di applicare la normativa del settore, in quanto le competenze del giurista sono sempre più rilevanti nel supporto all'organizzazione e alla gestione dell'impresa, chiamata alla migliore allocazione e combinazione possibile dei fattori produttivi (capitale e lavoro).

I contenuti formativi sono definiti in riferimento ai profili professionali, attraverso l'opportuna intersezione di conoscenze teoriche con competenze pratiche, favorita dallo svolgimento di attività laboratoriali (previste per ciascun anno di corso) affidate ai professionisti di riferimento e agli esperti dei settori interessati, al fine di potenziare la dimensione pratica ed esperienziale della didattica nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica, nonché dal tirocinio formativo e di orientamento (previsto al terzo anno di corso), che permette di maturare specifiche competenze tecnico-giuridiche, immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

A ciò si aggiunga che a partire dagli studenti della coorte 2023/24, sono state apportate alcune importanti modifiche al CdS, con la comune finalità di valorizzare la dimensione pratica ed esperienziale della didattica, proseguendo nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica e, dunque, orientando maggiormente la didattica frontale nell'inclusione di attività laboratoriali, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni dei settori interessati oltre che degli stessi stakeholders, funzionale all'immissione dei laureati nel mondo del lavoro. Si tratta in particolare:

1. della riduzione dei CFU di taluni insegnamenti (caratterizzanti, affini/integrativi), compensati dall'inserimento di Laboratori didattici;
2. della introduzione della "Clinica del lavoro": le attività di consulenza in casi reali coincidono con quelle tipicamente svolte dai consulenti del lavoro e dai giuristi d'impresa e sono svolte con la supervisione di un docente e di un consulente del lavoro e/o direttore delle risorse umane;

3. della adozione, nell'ambito dei corsi di insegnamento, ad integrazione della tradizionale lezione frontale, di metodologie didattiche innovative (debate; role playing; flipped classroom; ecc.) e/o inserimento sulla piattaforma di alcuni brevi video (sul modello MOOC) per ogni insegnamento, per favorire una didattica mista, asincrona.

III. Corso di Laurea magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari.

Il corso di Laurea in Diritto e gestione dei servizi sanitari risponde all'esigenza di formare una figura professionale con una marcata consapevolezza del sistema sanitario italiano, nelle sue articolazioni (nazionale, regionale, aziendale, territoriale) e con una conoscenza integrata dei profili giuridici e economici, programmatori e gestionali, che connotano i servizi sanitari e socio-sanitari.

Si tratta di un ambito in forte espansione sia per ragioni sistemiche (tra le altre, progressivo invecchiamento della popolazione, fragilità e bisogni su cui vi è una nuova sensibilità, innovazioni tecnologiche e transizione digitale, deficit organizzativi e nuovi bisogni emersi con evidenza a seguito delle recenti e attuali emergenze sanitarie, ecc.), sia per precise opzioni politico-istituzionali che, in tempi recentissimi, spingono, in maniera chiara e decisa e anche con imponenti risorse finanziarie (ad es., quelle destinate dal PNRR), verso l'ammodernamento complessivo, la riorganizzazione e il potenziamento della rete dei servizi di prevenzione, cura e assistenza, con le conseguenti ricadute, in termini di rimodulazione e incremento di attività e funzioni, sui relativi enti e organismi di programmazione, gestione e controllo.

Questo processo determina già nell'immediato ed esigerà sempre più nei prossimi anni l'inserimento, negli apparati chiamati a governarlo (istituzioni e aziende, pubbliche e private), di figure professionali con una preparazione integrata, giuridica ed economica.

A tal fine, l'offerta formativa del Corso sarà articolata in funzione dell'acquisizione e dello sviluppo di competenze multidisciplinari: oltre ai profili giuridici, attraverso insegnamenti riconducibili ai settori dell'Area 12 (Scienze giuridiche) tutti orientati, però, ad approfondire istituti, argomenti e nodi problematici di immediata afferenza all'ambito sanitario, quelli economici e aziendali (Area 13), bioetici, tecnico-organizzativi e informatici.

L'idea e la progettazione del nuovo percorso formativo sono scaturite da un ampio confronto con i rappresentanti di istituzioni, enti e organizzazioni operanti nel settore (tra gli altri, Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale della Regione Puglia; AReSS - Agenzia Strategica Regionale per la Salute e il Sociale della Puglia; Farindustria; Associazione Nazionale per lo Sviluppo delle Biotecnologie) dal quale è emersa la forte esigenza di formare professionisti che abbiano acquisito le conoscenze disciplinari più avanzate nell'ambito sanitario con riferimento ai profili giuridici, economici e di gestione manageriale. L'attivazione del Corso ha consentito altresì di valorizzare i profili scientifici e curriculari del proprio corpo docente nell'attività didattica.

IV. Corso di Laurea magistrale in Scienze Giuridiche della Sicurezza.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze giuridiche della sicurezza risponde all'esigenza di creare, in ambito civile e militare, pubblico e privato, professionalità con una spiccata consapevolezza e conoscenza degli aspetti giuridici, nonché economici, tecnici e sociali, che afferiscono alla sfera della sicurezza nell'attuale scenario nazionale e internazionale. L'impiego di nuove tecnologie ha comportato una notevole trasformazione delle tipologie di rischio presenti sui luoghi di lavoro e l'uso del web ha innalzato enormemente i fattori di rischio per la sicurezza delle persone e del territorio.

Il Corso di Laurea si incentra su questo ampio e complesso settore d'interesse, proponendosi anzitutto di sviluppare una conoscenza comune nel campo della privacy, della sicurezza informatica e dei loro riflessi in ambito giuridico, economico, istituzionale e sociale.

Il Corso, inoltre, ha lo scopo di fornire una conoscenza specialistica in tre specifici campi di intervento di estrema attualità in cui è sempre più forte l'esigenza di garantire protezione (sicurezza dei dati aziendali, sicurezza sul lavoro e sicurezza del territorio e delle persone), che lo studente sceglierà in alternativa tra loro.

V. Corso di Laurea triennale in Scienze investigative

Il Corso di studio in Scienze investigative offre un percorso formativo volto ad acquisire un metodo di organizzazione e sviluppo autonomo delle conoscenze di base delle materie giuridiche legate alle attività tecnico-scientifiche.

Il Corso mira a fornire solide conoscenze del settore penale e processual-penalistico, indispensabili per comprenderne gli aspetti legislativi, normativi e giurisprudenziali, nonché un adeguato livello di conoscenza e comprensione del contesto in cui si collocano i fenomeni criminosi, attraverso un percorso di studi che coniuga formazione comune e curriculare.

Esso prepara alle professioni di investigatore privato, consulente tecnico, collaboratore investigativo, capo ufficio sicurezza, capo ufficio vigilanza presso studi professionali, imprese o enti privati, e consente, secondo le regole di selezione del personale, l'avanzamento nei ruoli della Polizia penitenziaria, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Si tratta, più precisamente, di un Corso funzionale non solo alla creazione di professionalità specifiche per la gestione della scena del crimine nelle sue diverse angolazioni, ma anche a garantire una maggiore qualificazione dei professionisti che già operano da tempo come investigatori privati, consulenti di parte, forze di polizia, con lo scopo di favorire l'accrescimento delle competenze teoriche-pratiche.

Completano il quadro formativo alcune materie non strettamente afferenti all'area giuridica: per un verso, alcune discipline fondamentali nella gestione delle tracce del reato (quali biochimica, medicina legale, dattiloscopia); per l'altro verso, quelle funzionali a decifrare i processi decisionali sotto il profilo psicologico e criminologico. Il laureato potrà così intraprendere, agevolmente e con profitto, ulteriori percorsi di studio e di specializzazione, così come scegliere di continuare l'itinerario di aggiornamento per meglio prepararsi all'inserimento nel mondo del lavoro.

2.2. DOTTORATI DI RICERCA

La promozione della qualità della ricerca in un'ottica competitiva ed internazionale è stata collaudata in chiave interdisciplinare dal Dipartimento soprattutto nell'ambito dell'alta formazione.

Anzitutto, è stato messo a profitto un orientamento normativo che, da qualche lustro, privilegia inequivocabilmente una formazione *post lauream* di taglio trasversale in luogo dell'approfondimento specialistico mono-disciplinare, attraverso il Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche. Questo dottorato, infatti, dal 2013 in convenzione tra le Università di Siena (già dottorati in Istituzioni e Diritto dell'Economia, Diritto Europeo e Transnazionale, Diritto di Leggi e Diritto Giurisprudenziale negli Ordinamenti Giuridici) e di Foggia (già dottorato in Dottrine generali del diritto), seguendo l'impostazione già adottata dall'istituzione (2002) di quest'ultimo corso di dottorato, ha voluto imperniare pressoché integralmente l'attività didattica intorno ad uno o più temi comuni alle varie 'anime' rappresentate nel Collegio docenti. Negli ultimi anni tale opzione metodologica è stata strutturata in forma di lemmario attraverso un ciclo di seminari (*Lexicon*) nei quali le relazioni dei dottorandi, guidati dai rispettivi *tutores* coordinati da

uno o più docenti responsabili (interni o esterni al Collegio), hanno posto a fuoco una comune tematica osservandola dalla rispettiva angolazione disciplinare, ma tenendo conto delle intersezioni e delle convergenze.

In secondo luogo, attraverso l'istituzione nel 2022 del dottorato in Diritto e Sicurezza, si è perseguito l'obiettivo di coniugare al meglio la riflessione sulla prospettiva di teoria generale e l'analisi dei profili più specialistici al fine formare nei dottorandi una solida cultura giuridica e adeguate capacità di analisi critica, nell'intento di potenziare la progettualità e la capacità di attrarre risorse in un'ottica competitiva e internazionale per l'individuazione di nuove opportunità di finanziamento della ricerca.

Tradizionalmente, il giurista è, al tempo stesso, un “tecnico” e un “teorico”. Egli o ella è munito degli strumenti tecnici per intervenire proprio nelle situazioni di crisi. Ma tali strumenti sono tanto più efficienti quanto più egli o ella sia padrone della sua “scienza” e sia in grado di interrogarsi e di comprendere fino in fondo i problemi ai quali l'ordinamento e le singole norme intendono volta per volta dare risposta e quale sia il reale senso di tale risposta. Si è inteso così promuovere lo sviluppo di relazioni mediante la creazione di rapporti, collaborazioni e network tra Università e/o Enti nazionali e internazionali, attraverso la predisposizione di cicli di seminari scientifici intra e interdipartimentali; l'ampliamento delle relazioni, collaborazioni e network.

L'importanza di saper affrontare il diritto nella sua complessità di teoria generale e di conoscenze specialistiche emerge, infatti, sia quando il giurista opera (come avvocato, come notaio, come magistrato, come membro delle forze dell'ordine o funzionario di un'Agenzia) in relazione al singolo caso, sia quando deve intervenire nell'elaborazione di progetti di più ampio respiro (come docente o nell'ambito istituzionale). Anzi, la centralità della riflessione giuridica, fa sì che una solida preparazione di teoria generale e l'affinamento critico delle conoscenze specialistiche possa risultare determinante, in un mondo in costante cambiamento, per assumere ruoli e responsabilità, sul piano professionale e culturale, in ambiti anche non strettamente giuridici.

I corsi di dottorato vogliono, quindi, preservare e possibilmente esaltare il connubio fra il profilo “tecnico” e quello “teorico”, nella convinzione che essi non solo siano complementari, ma consentano di moltiplicare le possibilità di impiego del giurista nella società civile e sul “mercato del lavoro”.

Anche grazie a questi profili, i due dottorati hanno contribuito e contribuiscono a consolidare i rapporti scientifici tra settori e a rafforzare il presupposto culturale della sostanziale unità del sapere giuridico. Essi, infatti, hanno sviluppato un percorso conoscitivo multidisciplinare delle dinamiche evolutive dei sistemi giuridici occidentali, ed europei in particolare, nella transizione dai loro contesti di riferimento tradizionali a quelli che si vanno prospettando negli scenari della post-modernità globalizzata.

Il Dottorato in Scienze giuridiche è articolato in due percorsi curricolari. Il primo riguarda *Persone e mercati nell'esperienza giuridica* e si rivolge alla tipica formazione del giurista ‘positivo’ declinandone le dimensioni individuale e collettiva anche al di là della tradizionale dicotomia pubblico/privato. Il secondo *curriculum*, denominato *Storia, teoria e comparazione degli ordinamenti giuridici*, per il tramite della comparazione diacronica e sincronica stimola la rievitazione critica delle categorie consolidate. Entrambi i versanti offrono a docenti, ricercatori, assegnisti, borsisti e agli studenti d'eccellenza un laboratorio di elaborazione delle idee, di verifica delle ipotesi di lavoro e di confronto tra prospettive eterogenee.

Il corso di Dottorato, pertanto, è volto alla formazione di studiosi capaci di muoversi agevolmente nel nuovo diritto globale, nonché alla preparazione di ricercatori di elevata qualificazione che corrispondano alle esigenze del mondo delle professioni e degli enti pubblici o privati.

L'obiettivo è in continuità con quello realizzato dai precedenti dottorati che da anni hanno formato dottori di ricerca collocati, oggi, in posizioni apicali nell'università, in studi professionali ed enti pubblici e privati.

Il profilo dell'internazionalizzazione risulta particolarmente curato grazie al costante incremento dei soggiorni all'estero di docenti e dottorandi (per questi ultimi è obbligatoria una significativa permanenza presso strutture di ricerca straniere) e alla presenza in Dipartimento di qualificati *visiting professors*.

Il tema oggetto del corso di dottorato in Diritto e Sicurezza appare, altresì, perfettamente coerente con il PNRR nel suo complesso e con alcuni degli obiettivi posti dal PNRR.

In primo luogo, è evidente come la messa in sicurezza delle comunità degli Stati membri dopo l'aggressione pandemica sia, più che l'obiettivo, il fondamento stesso dell'intervento pubblico nell'economia. È già la natura pubblica del soggetto che realizza l'intervento che mette in campo la dialettica alla quale volge l'attenzione il programma del dottorato. E a questo si aggiunge l'ispirazione generale che sta alla base della decisione storica dell'UE di mettere in movimento risorse così ingenti. Capire e attuare al meglio il PNRR significa anche e necessariamente comprenderne la logica di fondo.

In secondo luogo, il tema del dottorato si coordina in pieno con alcuni degli obiettivi specifici enunciati dal PNRR. In particolare, merita segnalare che il tema della sicurezza, proprio secondo una delle specifiche declinazioni esplicitamente richiamate nella descrizione di questo progetto, è espressamente contenuto già nel titolo di uno degli obiettivi.

La sicurezza cibernetica contraddistingue, infatti, la denominazione del primo delle sette aree di investimento previste per la Digitalizzazione della P.A., la quale, a sua volta è uno degli obiettivi principali della componente "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (ricompresa nella missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo").

Più nel dettaglio, il Piano prevede uno stanziamento finalizzato allo sviluppo di infrastrutture connotate da alta affidabilità ed efficienza in grado di rafforzare il perimetro di sicurezza informatica del paese. Inoltre, nell'ambito di tale intervento, il Piano si pone quale obiettivo l'interoperabilità tra le varie banche dati in uso alle singole Pubbliche Amministrazioni, anche al fine di garantire una maggiore sicurezza delle informazioni e delle risorse ivi contenute, per poter, poi, fornire servizi adeguati a cittadini ed imprese. Tali obiettivi dimostrano un'attenzione sempre maggiore nei confronti dell'informatizzazione e della modernizzazione della P.A., nella consapevolezza che ciò rappresenta uno dei pilastri fondamentali per la creazione di un sistema capace di offrire servizi che siano, allo stesso tempo, efficaci, sicuri e protetti. Il corso di dottorato, in questo senso, puntando sia sul personale che sulle strutture dedicate con una duplice direttrice di intervento, intende coniugare nella miglior maniera possibile, coerentemente con la sopra richiamata missione del PNRR, la volontà di formare una solida cultura giuridica sulla protezione e sulla tutela della sicurezza nazionale con una pronta strategia difensiva e di risposta alle crescenti minacce cyber.

Da un punto di vista metodologico, il programma di dottorato è realizzato in un'ottica multidisciplinare, riguardando tematiche volte ad apportare un significativo sviluppo della conoscenza, anche applicata. Questa impostazione consente di ricostruire e di interpretare il quadro giuridico di riferimento, nazionale e sovranazionale, per il singolo settore di intervento, anche attraverso lo studio e l'approfondimento delle norme di rango secondario e le istruzioni di carattere tecnico/applicativo che necessariamente integrano detto quadro normativo. Nel rispetto dei criteri stabiliti dal PNRR, è prestata particolare attenzione alla partecipazione al governo, all'organizzazione e alla direzione strategica delle amministrazioni pubbliche (sia al livello nazionale che regionale e locale), anche attraverso l'attuazione di innovative strategie fortemente orientate agli utenti e all'efficacia delle azioni poste in essere, nonché alla

valorizzazione delle risorse. In quest'ottica, vengono sviluppati autonomi percorsi di ricerca utili a definire e valorizzare le competenze di management, leadership e comunicazione efficaci per le organizzazioni, con particolare riferimento alla selezione, gestione e sviluppo delle risorse umane. Sono altresì promosse l'interdisciplinarietà, l'adesione a reti internazionali e l'intersettorialità.

Più nel dettaglio, questi i requisiti essenziali dei due dottorati.

Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, cicli attivi: XXXVII. Il Dottorato di Ricerca in “Scienze Giuridiche”, consorziato con l’Università di Siena, deriva dalla trasformazione e fusione dei dottorati in “Istituzioni e Diritto dell’Economia” “Diritto Europeo e Transnazionale”. Diritto di Leggi e Diritto Giurisprudenziale negli Ordinamenti Giuridici” (Università di Siena) e “Dottrine Generali del Diritto” (Università di Foggia). A tal fine, il dottorato ha sviluppato ed intende ancora proseguire nel percorso conoscitivo multidisciplinare delle dinamiche evolutive dei sistemi giuridici occidentali, ed europei in particolare, nella transizione dai loro contesti di riferimento tradizionali a quelli che si vanno prospettando negli scenari della post-modernità globalizzata. Il primo *curriculum* privilegia l'impostazione metodologica tipica del giurista positivo, declinando le due dimensioni - individuale e collettiva - “trasversali” alla partizione pubblico-privato. Il secondo *curriculum* valorizza gli strumenti della comparazione, in senso diacronico e sincronico, stimolando la rivisitazione critica delle categorie e dei concetti consegnati dalla tradizione. Le attività formative comuni permetteranno ai dottorandi di confrontare i due diversi approcci, arricchendo le rispettive conoscenze ed esperienze.

XXXVII Ciclo Dottorato in Scienze Giuridiche

DOTTORANDO	TUTOR
IPPOLITO Maddalena	Prof.ssa Vera Fanti
LI VECCHI Giuseppe	Prof. Emanuele Stolfi
SCORCIA SIRIO Moreno	Prof. Filippo Bellagamba
AGOSTINO Matteo	Prof. Riccardo Pavoni
DELLERBA Anna Chiara	Prof. Sergio Lorusso
CONTI Errico	Prof.ssa Lucia Bozzi
ZARRA Pierluigi	Prof.ssa Valeria Torre
DEL FORNO Andrea	Prof.ssa Cinzia Motti
RUZ DUEÑAS Fernando Gustavo	Prof.ssa Tania Groppi

Dottorato di ricerca in Diritto e Sicurezza, cicli attivi: XXXVIII e XXXIX. Con Decreto del Magnifico Rettore n. 1288/2022 è stato istituito, il Dottorato di ricerca in Diritto e Sicurezza, con sede amministrativa presso l’Università di Foggia e sono stati indetti i concorsi pubblici per l'ammissione al corso della durata di tre anni. Il corso di dottorato persegue l'obiettivo di riuscire a coniugare al meglio la riflessione sulla prospettiva di teoria generale e l'analisi dei profili più specialistici al fine formare nei dottorandi una solida cultura giuridica e adeguate capacità di analisi critica. Tradizionalmente, il giurista è, al tempo stesso, un “tecnico” e un “teorico”. Il corso di dottorato proposto vuole preservare e possibilmente esaltare il connubio fra il profilo “tecnico” e quello “teorico”, nella convinzione che essi non solo siano complementari, ma consentano di moltiplicare le possibilità di impiego del giurista nella società civile e sul “mercato del lavoro”. Più in particolare, il corso di Dottorato intende coniugare il rapporto dialettico fra il diritto (soggettivo) e la sicurezza, ponendo al centro del progetto il complesso dei nodi fondamentali che sono da sempre propri del diritto (in senso oggettivo). Un complesso di problematiche che,

pur tradizionali e proprio perché tradizionali, merita di essere costantemente riconsiderato con tutti gli strumenti conoscitivi propri del giurista, ma, innanzi tutto, secondo le prospettive generali offerte dalla filosofia e dalla storia. Insieme all'aspetto di teoria generale, il dottorato intende valorizzare un secondo aspetto più specialistico. Sebbene, per le ragioni anzidette, il problema securitario è, più che collegato, intimamente connesso al diritto senza altre qualificazioni, vi sono settori dell'esperienza giuridica che rendono del tutto esplicita tale connessione. Si potrebbe forse dire che vi è un “diritto della crisi” ossia un complesso di discipline (o di articolazioni disciplinari) che si occupano specificamente dei momenti “di rottura”, quelli in cui l'equilibrio è maggiormente minacciato e nei quali è essenziale mettere in atto specifici dispositivi di sicurezza. Talune di queste “crisi” sono del tutto tradizionali: dalla crisi di cooperazione, alla crisi d'impresa fino al momento forse più critico di tutti, ossia il crimine, tanto quello perpetrato a livello individuale, quanto quello, sempre attuale, rilevante a livello della responsabilità degli Stati. Alcune di queste crisi sono connesse a profili particolari della contemporaneità, perché dipendono (forse più per le forme che le connotano, che non per i valori che ne sono potenzialmente pregiudicati) da nuove tecnologie o dalle nuove dimensioni sociali, economiche e finanziarie dell'organizzazione sociale: basta pensare alla tutela della riservatezza in rapporto alle nuove forme di comunicazione e di scambio di dati, ovvero alla tutela della sicurezza rispetto alle minacce cibernetiche. Ovvero perché dipendono dall'emersione (o dall'accentuazione) di valori nuovi e correlate nuove esigenze di protezione (si pensi alla tutela delle generazioni future in rapporto alle crisi climatiche).

XXXVIII Ciclo Dottorato Diritto e Sicurezza

DOTTORANDO	TUTOR
BRIGANTE Roberto Antonio	Prof. Guglielmo Frasoni
DELL'AQUILA Giuseppe	Proff. Valeria Torre/Giandomenico Salcuni
FALAGUERRA Carmela	Prof. Madia D'Onghia
LISCIO Anna Maria	Prof. Michele Trimarchi
LORUSSO Candito	Prof. Michele Trimarchi
MONTELEONE Paolo	
NARDELLI Federica Anna	Prof. Madia D'Onghia
NIGRO DI GREGORIA Miriam Incoronata	Prof. Onofrio Troiano
PALLANTE Christian	Prof. Donatella Curtotti
RUTIGLIANO Maria Giovanna	Prof. Donatella Curtotti

XXXIX Ciclo Dottorato Diritto e Sicurezza

DOTTORANDO	TUTOR
Melissa Valentino	Prof. Francesco Di Noia
Luigi Mongiello	Prof. Michele Trimarchi
Giorgio Griesi	Prof. Michele Trimarchi
Alessia Pia Mangiacotti	Prof.ssa Valentina Vincenza Cuocci
Saveria Pedone	Prof.ssa Francesca Rosa
Gaia Francesca Cassano	Prof. Aldo Ligustro
Marianna Cirino	Prof. Gianpaolo Impagnatiello
Marco Casiello	Prof.ssa Madia D'Onghia

2.3. ALTA FORMAZIONE

Allo scopo di favorire iniziative di formazione di figure professionali altamente specializzate, l'Università di Foggia ha provveduto all'approvazione di un apposito regolamento (cfr. Decreto del Rettore n. 928/2020), che ha tra l'altro delineato le finalità e le caratteristiche dei Corsi di Alta Formazione. In conformità alle previsioni del predetto regolamento, il Dipartimento ha promosso iniziative che si sono proposte di perseguire finalità di formazione di giovani studiosi alle attività di ricerca nonché obiettivi di consolidamento, aggiornamento e qualificazione del mondo del lavoro di area giuridica.

Corsi di Perfezionamento e Aggiornamento professionale

Con l'intento di svolgere un ruolo di formazione del capitale umano e di rafforzamento delle competenze, e in ogni caso tenendo conto delle esigenze della società e del territorio di appartenenza, il Dipartimento ha significativamente ampliato il novero dell'offerta in termini di formazione continua, apprendimento e didattica aperta. Riprova di questo impegno è tra l'altro fornita dall'attivazione e organizzazione di una serie di corsi professionalizzanti e di Alta Formazione (alcuni dei quali frutto di convenzioni con *partner* esterni), tra i quali, limitando i riferimenti agli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024, meritano menzione i seguenti Corsi di Perfezionamento e Aggiornamento professionale.

- *Esperti nella composizione negoziata per la soluzione per la crisi di impresa*, coordinatore prof. Onofrio Troiano
- *Curatori speciali, avvocati e tutori delle persone di minore età*, coordinatore prof.ssa Donatella Curtotti
- *Esperto in Digital Forensics*, coordinatore prof.ssa Donatella Curtotti
- *Fotografia e Privacy*, coordinatore prof.ssa Donatella Curtotti
- *I contratti pubblici riformati*, coordinatore prof.ssa Vera Fanti
- *Investigazioni private*, coordinatore prof.ssa Donatella Curtotti
- *La riforma del processo penale*, coordinatore prof.ssa Donatella Curtotti
- *Esperto in gestione dei dati personali nel settore pubblico e privato*, coordinatore prof.ssa Donatella Curtotti
- *Formazione per l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 179-ter disp. att. c.p.c.*, coordinatori proff.ri Daniela Longo e Gianpaolo Impagnatiello
- *Dispersione Scolastica, disagi minorili ed Educazione alla Legalità (D.I.S.E.L.)*, coordinatore prof.ssa Donatella Curtotti

Pur rientrando nell'ambito dell'attività di ricerca del Dipartimento, queste iniziative assumono al contempo rilevanza in relazione alle attività di Terza Missione, ed in particolare con riferimento alla cd. 'formazione continua' proposta dal medesimo Dipartimento.

Summer School e Winter School

Particolare menzione deve essere riservata all'organizzazione di iniziative stimulate dagli interessi scientifici dei docenti del Dipartimento e frutto anche della collaborazione e del coinvolgimento di eccellenze professionali locali (quali ad esempio quelle legate al mondo del Notariato). Tali iniziative si sono proposte di offrire a studiosi, dottorandi e professionisti, occasioni di approfondimento su tematiche di particolare attualità e interesse.

In tale contesto e limitando i riferimenti alle iniziative più recenti, va in particolar modo ricordata:

- 1) la *Summer School* dedicata al tema de *La Governance nell'era digitale*, svoltasi in presenza nel settembre 2022 presso il Centro Congressi Marcegaglia Pugnochiuso Resort. La *Summer school*, promuovendo le potenzialità di studio e di proficua formazione

professionale dei partecipanti, si è proposta di favorire la diffusione della “cultura digitale” a supporto dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio. L’iniziativa, nata dagli interessi scientifici di un gruppo di docenti dell’Università di Foggia impegnati in progetti di ricerca in materia di intelligenza artificiale (PRIN 2017, PRA-HE 2021), ha permesso di avviare proficui scambi di esperienze con studiosi di altre prestigiose Università italiane e straniere, inserendo così il territorio di Capitanata e il suo Ateneo a pieno titolo nella rete dei “laboratori” di idee e proposte sugli aspetti giuridici dell’innovazione tecnologica. Al tempo stesso, ha offerto importanti occasioni di formazione per i giovani studiosi e professionisti, provenienti dall’Italia e dall’estero e con una folta presenza “foggiana”. Gli incontri di studio e in particolare la *Summer school*, oltre a promuovere le potenzialità di proficuo inserimento lavorativo dei partecipanti, ha favorito la diffusione della “cultura digitale”, a supporto dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio. La *Summer School* ha tra l’altro esplorato, in un’ampia prospettiva multidisciplinare, l’approccio alla *governance* della transizione digitale, considerando le iniziative in corso a livello internazionale, le posizioni assunte dai *big player* del mercato e dagli studiosi sotto due diversi (ma correlati) punti di vista: la scelta di un modello di regolazione al di fuori della tradizionale dicotomia pubblico-privato, e l’uso delle nuove tecnologie come strumento di innovazione nelle organizzazioni complesse.

L’iniziativa è stata seguita dalla pubblicazione di un volume dal titolo “La governance nell’era digitale – Atti della Summer School 2022”, pubblicato (a cura di V. Cuocci, F.P. Lops e C. Motti) nella collana dei volumi del Dipartimento;

- 2) la *Winter School* su *Processo penale e Costituzione*, tenutasi ad Asiago dall’1 al 4 febbraio 2024 c/o la sede del Comune, ha visto partecipare, in termini organizzativi ed in partnership, numerose tra le più importanti Università Italiane (*l’Università di Catania, l’Università di Roma “La Sapienza”, l’Università di Trento, l’Università di Roma “Unitelma Sapienza”, l’Università dell’Insubria, l’Università LUM “Giuseppe De Gennaro”, l’Università di Salerno*) con l’obiettivo di contribuire alla formazione di una visione condivisa su temi fondamentali del diritto processuale penale; rivolta a dottorandi, dottori di ricerca e ricercatori, ha avuto, sostanzialmente, lo scopo di delineare una formazione comune su un tema centrale: *il rapporto tra la disciplina del processo penale e i principi costituzionali*. La Winter School si è sviluppata in quattro giornate di studio, articolate in sei sessioni, ciascuna delle quali è stata dedicata a un particolare profilo del tema prescelto. Ciascuna sessione è stata presieduta da un Giudice costituzionale o da un Professore emerito o da un Professore ordinario e si è articolata in relazioni di studiosi della materia concludendosi poi con un dibattito attivo tra i partecipanti, coordinato dagli organizzatori della Scuola. Il percorso di formazione in parola ha proposto ai partecipanti un programma didattico/formativo, sviluppato nei pomeriggi dei giorni indicati, composto da modalità diverse ed integrate, articolate come segue: Lezioni frontali, Dibattiti, Cineforum scientifico.

Master universitari

In conformità alle previsioni del “Regolamento di Ateneo sui Master Universitari” (Decreto del rettore 836/2020), recante regole per l’organizzazione di Master universitari finalizzati alla formazione di figure professionali utili al territorio, previa consultazione del mondo

produttivo e delle professioni, il Dipartimento ha deliberato l'istituzione del *Master di I livello in Esperto in Scienze criminologiche e investigative* (in italiano e inglese).

Negli ultimi anni l'analisi della scena del crimine (in tutte le sue molteplici sfaccettature) e il comportamento criminale hanno interessato la comunità scientifica e il mondo operativo. Tenuto conto del ruolo sempre più significativo che le scienze criminalistiche stanno assumendo nel contesto dell'amministrazione della giustizia penale, il Dipartimento da ormai un decennio ha attivato un Corso di Laurea triennale in Scienze Investigative.

Nonostante la presenza sul territorio nazionale di molteplici Master in psicologia investigativa, i corsi volti a qualificare esperti nelle scienze criminalistiche e criminologiche risultano poco presenti. In tale contesto, l'istituzione del Master in *Esperto in Scienze criminologiche e investigative* si propone di migliorare e potenziare l'istruzione e la formazione di professionisti che a diverso titolo operano sulla scena del crimine e/o di coloro che si accingono a intraprendere tali percorsi. Per la precisione, il Master si prefigge lo scopo di creare una figura professionale che svilupperà specifiche competenze in ambito tecnico-scientifico, *per svolgere attività professionale* presso Enti pubblici e privati operanti nei settori della prevenzione del crimine e dell'investigazione. Inoltre, l'Esperto in Scienze criminalistiche e criminologiche potrà svolgere la propria attività professionale presso istituzioni che prestano servizi attinenti alla sicurezza di comunità, gruppi o particolari categorie connotate da marginalità o da maggiore vulnerabilità sociale.

Le figure interessate a tale tipo di formazione sono: a) gli investigatori appartenenti alle forze di polizia giudiziaria; b) gli avvocati; c) i periti e i consulenti tecnici, ossia coloro che, a titolo privatistico, offrono la loro competenza alle parti processuali (p.m. e parti private) nel corso del procedimento penale, dalla fase investigativa al dibattimento, fino alle impugnazioni; d) gli investigatori privati; e) i medici legali; f) gli educatori che intendono sviluppare le loro attività professionali in settori connessi alla criminalità e la gestione dei rischi in materia di sicurezza (minori, donne, ecc.); g) i laureati in Scienze Investigative, Scienze Giuridiche, Giurisprudenza, Scienze Giuridiche della Sicurezza, Psicologia, Medicina Legale.

L'Esperto in Scienze criminologiche e investigative potrà operare nell'ambito giudiziario, penitenziario, minorile, della sicurezza, dell'investigazione privata e dell'*intelligence*. Gli sbocchi occupazionali investono anzitutto l'*ambito penale*, con possibilità di inserimento nell'albo dei Periti e lo svolgimento delle attività di Consulente Tecnico del Pubblico Ministero o Consulente Tecnico del Difensore delle parti private. Gli ulteriori sbocchi occupazionali interessano il settore *civile* (con particolare riguardo alla figura del Consulente tecnico del Giudice e del Consulente tecnico delle parti (attore-convenuto, ricorrente-resistente), l'*ambito penitenziario* (con possibili opportunità di occupazione presso gli Istituti di Prevenzione e Pena destinati alla popolazione carceraria adulta), l'*ambito dell'intelligence* (con ruoli nei settori dell'Informazione e della Sicurezza). L'Esperto potrà inoltre operare nell'*ambito della cura dei minori* come Giudice Onorario presso il Tribunale per i minorenni e presso la Corte di Appello del Tribunale per i minorenni, ovvero operare quale Esperto presso i Centri per la Giustizia Minorile e presso strutture specializzate per la tutela dei minori e alla prevenzione della devianza e della criminalità.

Short Master

Tra le recenti iniziative in tema di alta formazione deliberate dal Dipartimento è da annoverare lo Short Master in Risk § Compliance.

Il corso ha l'obiettivo di fornire approfondite conoscenze e competenze professionali sulla responsabilità amministrativa da reato degli enti prevista dal d.lgs. n. 231 del 2001, con particolare riferimento alla conoscenza dei fondamenti giuridici, all'articolazione della responsabilità, ai reati presupposto, all'elaborazione dei modelli organizzativi e all'attività di vigilanza. Particolare

attenzione è poi dedicata agli aspetti processuali della responsabilità. Tale esigenza formativa appare ancor più pregnante in un territorio, quale quello dell'Italia meridionale, che - al momento - risulta sprovvisto di specifici approfondimenti sul tema. Il d.lgs. 231/2001, seppur in vigore da oltre vent'anni, ha visto una crescente applicazione solo nell'ultimo lustro, trovando spesso impreparate sia le imprese (raramente munite di idonei ed efficaci Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo – MOGC), sia i professionisti ed esperti legali delle aziende, nonché le parti processuali. È apparso perciò opportuno proporre un percorso di formazione mirata, in modo da sensibilizzare il giurista sulla crescente importanza del diritto penale di impresa e della *compliance*.

3. LA RICERCA

Il Dipartimento, pur godendo di una buona reputazione nella comunità scientifica, ha accusato un leggero decremento della produzione scientifica complessiva (passata da 229 titoli nel 2017 a 181 titoli nel 2023 secondo i dati IRIS) e un lieve declino nelle classifiche della valutazione della qualità della ricerca condotta dall'ANVUR, mantenendo tuttavia un *ranking* soddisfacente.

Mentre sono stati conseguiti ottimi risultati nella partecipazione a bandi competitivi per progetti di ricerca (PRIN, FIRB, FAMI, FISR, INAIL e PRA), carente è la partecipazione ai bandi europei.

I docenti del Dipartimento mantengono stretti rapporti di collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale, testimoniati dalla partecipazione a comitati editoriali di numerose riviste scientifiche e collane.

L'apporto scientifico proveniente dal Dipartimento, osservato nel suo complesso, riflette le profonde trasformazioni della cultura giuridica intervenute negli ultimi lustri. Una parte cospicua delle opere pubblicate recentemente è dedicata a temi di stringente attualità e interesse nel panorama dottrinale italiano e internazionale.

I contributi a stampa rendono conto, da angolazioni differenti, della ridefinizione delle principali coordinate della cultura giuridica, dei cambiamenti epistemologici in atto, della mutata fisionomia delle istituzioni. Alcune delle ricerche maturate nell'ambito del Dipartimento foggiano si prefiggono non soltanto una diagnosi dello *status quo* ma anche l'indicazione di concrete soluzioni normative o quanto meno di potenziali linee di riforma.

I temi trattati spaziano dalle categorie civilistiche fondanti alla cultura penalistica anche nei suoi profili storici e teorici; dalla rimodulazione dei rapporti tra poteri pubblici, anche nel quadro del diritto internazionale e comunitario, agli accennati fenomeni della crisi della legalità o della certezza o alla cd. neo-giurisprudenzialità considerati nel prisma delle molteplici prospettive specialistiche. Non mancano spazi tematici dedicati all'impatto dei grandi mutamenti sociali sul diritto contemporaneo, osservato dai diversi angoli di disciplina, con particolare riferimento alla sfera dell'economia, alle innovazioni tecnologiche e alle trasformazioni sociali. Quanto al profilo della ricerca interdisciplinare, intendendo con tale sintagma quella condotta congiuntamente da studiosi appartenenti a settori disciplinari diversi, il Dipartimento promuove e favorisce aggregazioni occasionali o durature incentivando l'attività convegnistica e le pubblicazioni a più voci.

La ricerca interdisciplinare si avvale ampiamente, per sua vocazione, degli strumenti forniti dalla storia e dalla comparazione e predilige ambiti tematici di largo respiro, che permettono al Dipartimento e all'intera comunità che vi opera non solo di inserirsi da protagonisti nel dibattito culturale ma anche di attrarre energie intellettuali esterne, di stabilire o intensificare contatti con altri studiosi, di elevare la visibilità delle proprie pubblicazioni con particolare pur se non esclusivo riferimento alla collana interna. Il guadagno metodologico derivante dal perfezionamento degli

approcci interdisciplinari è posto al servizio delle attività di ricerca da realizzarsi in rete con altri Atenei e centri di ricerca in Italia e all'estero. Il Dipartimento favorisce perciò la formazione di gruppi di ricerca omogenei, che nascono dall'incrocio spontaneo degli interessi culturali e dalle contiguità delle opzioni tematiche e che spesso sfociano in esiti editoriali significativi, con la prospettiva di migliorare ulteriormente la quantità della produzione scientifica di qualità elevata e dei prodotti di eccellenza. A tal fine privilegia la produzione di ricerche destinate alla pubblicazione su riviste di primo livello, sul piano sia nazionale che internazionale, e promuove pubblicazioni di tipo monografico che abbiano superato preventive verifiche di referaggio, secondo criteri e modalità riconosciute in sede nazionale e internazionale. Infine stimola le capacità progettuali dei ricercatori afferenti al Dipartimento, per rafforzare la tendenza a partecipare con successo a bandi competitivi su fondi europei e nazionali non solo giuridici ma anche interdisciplinari.

LE PRINCIPALI LINEE DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO

In riferimento alle attività di Ricerca, il Dipartimento di Giurisprudenza ha individuato come obiettivi prioritari la promozione della quantità e qualità della ricerca e la produttività della stessa in ottica competitiva e internazionale.

Le attività di ricerca, con particolare riferimento a quelle degli ultimi anni, vengono di seguito elencate:

PRIN 2022

- progetto “*Lavoro sfruttato. Uno studio interdisciplinare sulle policies per la prevenzione dello sfruttamento lavorativo. EXPLOIT*” (P.I. Prof.ssa Madia D’Onghia).
- progetto “*Fine vita nel mondo romano. Ultime volontà e proiezioni della persona dopo la morte*” (Responsabile scientifico Unità di Foggia Prof.ssa Laura D’Amati).
- progetto “*Divari territoriali e PNRR: lo sviluppo delle riforme nazionali e delle politiche regionali alla luce del Next Generation-EU*” (Responsabile scientifico Unità di Foggia prof. Daniele Coduti).

PRIN 2022 PNRR

- progetto “*Identitarian public law: dynamics of illiberal exclusion and democratic inclusion*” (Responsabile scientifico Unità di Foggia prof. Pasquale Annicchino)
- progetto “*BullyBuster 2 – the ongoing fight against bullying and cyberbullying with the help of artificial intelligence for the human wellbeing*” (Responsabile scientifico Unità di Foggia prof.ssa Donatella Curtotti)

ALTRI PROGETTI NAZIONALI E REGIONALI (2021-2024)

- progetto *Libertà di religione o credo, dialogo e partenariati interreligiosi e sicurezza umana*, finanziato nel 2023 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionali (P.I. prof. Gabriele Fattori)
- progetto *Invisibili, Sicurezza, Prevenzione, Informazione, Lavoro: un'azione efficace per un lavoro Sicuro* (ISPIRazione), finanziato nel 2021 dal Ministero dell’Università e della Ricerca (P.I. prof. Madia D’Onghia)
- progetto Clinica legale “*I diritti dei senza fissa dimora e dei migranti*”, finanziato dalla Regione Puglia (Responsabile del progetto Prof.ssa Madia D’Onghia)

- progetto superamento Insediamenti informali- Convenzione tra la Regione Puglia, l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI “ALDO MORO” (Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo. Società, Ambiente, Culture), il POLITECNICO DI BARI e l'UNIVERSITA' DI FOGGIA - (Referente del progetto Prof.ssa Madia D'Onghia);
- progetto “Start UPP - Modelli, sistemi e competenze per l'implementazione dell'Ufficio per il Processo” di cui all'Avviso "Finanziamento di Interventi a Regia nell'ambito dell'Asse I - Obiettivo Specifico 1.4 - Azione 1.4.1 Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli Uffici Giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo alla informatizzazione e telematizzazione degli Uffici Giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attivazione di interventi di change management”. (Responsabile scientifico prof. Gianpaolo Impagnatiello).

PRA 2022

- progetto *Segreto, sicurezza dello stato e scoperta di informazioni di intelligence* (P.I. Prof.ssa Raffaella Dagostino);
- progetto Prof. Nicolò Zanotti, *I Soggetti della blockchain e del metaverso (DAO, Avatar e dintorni)* (P.I. Prof. Nicolò Zanotti);
- progetto *ESG e l'ascesa dell'economia intangibile (una rivoluzione silenziosa ma dirompente tra potenziali benefici e profonda frustrazione tra gli esclusi, nell'attuale scenario socio- economico* (Prof. Francesco Astone).

PRA HE 2021

Con decreto del Prorettore n. 1/2022 – prot. 8277 – III/13 del 07/02/2022 sono stati approvati i seguenti progetti:

- progetto *Approaching to A.R.E.S. (European Pdb in Antimafia Research in European* (P.I. Prof.ssa Donatella Curtotti)
- progetto *The Digital Transition among the living: Drivers and Goals* (P.I. Prof. Gianpaolo Maria Ruotolo);
- progetto *RE.CO.SE – Religion and Comprehensive Security* (Prof. Pasquale Annicchino).

PUBBLICAZIONI FINANZIATE CON CONTRIBUTO D'ATENEO (2022-2024)

- Prof.ssa Marilene Lorizio – D.R. 408/2024, contributo di € 2.074,00, per la pubblicazione del volume dal titolo *Il Paradigma della sostenibilità*, FrancoAngeli.
- Prof. Leonardo Sergio Di Carlo – D.R. 407/2024, contributo di € 1.797,00, per la pubblicazione dal titolo *La validità tra identificazione, applicatività e concetto di diritto*, Cacucci.
- Prof. Michele Trimarchi – D.R. n. 82/2024, contributo di € 2.911,90, per la pubblicazione dal titolo *Concetti giuridici indeterminati e standards valutativi del potere amministrativo*, Edizioni Scientifiche Italiane.
- Prof.ssa Criseide Novi - D.R. n. 16/2024, contributo di € 3.500,00, per la pubblicazione dal titolo “Corte di giustizia e competenze esterne dell'Unione europea”, Cacucci Editore;
- Prof.ssa Francesca Rosa – D.R. n. 382/2023, contributo di € 1.630,81, per la pubblicazione del volume dal titolo *Il costituzionalismo britannico e l'Europa. Dalla fine della seconda guerra mondiale a Brexit*, Carocci.
- Prof.ssa Wanda Nocerino – Decreto del Decano n. 252/2023, contributo di € 660,00, per la pubblicazione del volume dal titolo *Gli snodi problematici della riforma Cartabia con uno sguardo al futuro*, Cacucci.

- Prof. Daniele Sebastiano Coduti – D.R. n. 2052/2022, contributo di € 2.090,00, per la pubblicazione del volume dal titolo *La libertà di riunione in discussione L'articolo 17 della Costituzione e la sfida della sicurezza*, Cacucci.
- Prof.ssa Annamaria Stramaglia - D.R. n. 2051/2022, contributo di € 1.610,00, per la pubblicazione del volume dal titolo *Il terziario smart*, Giappichelli.

4. LA TERZA MISSIONE

L'attenzione del Dipartimento nei confronti del territorio circostante è sempre stata alta e nel corso degli ultimi anni si sono moltiplicate le attività con le quali esso è entrato in contatto con la società, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e culturale attraverso la diffusione della conoscenza prodotta principalmente con l'attività di ricerca.

Il Dipartimento si è fatto promotore di importanti collaborazioni con diversi *stakeholder* (pubbliche amministrazioni, ordini professionali, organizzazioni del mondo produttivo, enti del terzo settore) e ha sperimentato virtuosi progetti di interazione pubblico-privato.

In particolare, le iniziative hanno riguardato i percorsi di orientamento in ingresso, le azioni di orientamento *in itinere* ed in uscita, finalizzate anche alla riduzione dei fenomeni di *drop out* e all'inserimento nel mondo del lavoro (si pensi alle convenzioni con Consigli dell'ordine degli avvocati per l'ammissione anticipata al tirocinio per gli studenti del quinto anno del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza).

Campo 'elettivo' delle iniziative di terza missione è rappresentato dalle azioni di divulgazione scientifica e culturale, ed in particolare dai numerosissimi convegni, seminari e corsi di formazione che hanno coinvolto enti, strutture ed organismi sociali extra universitari.

Si segnalano, fra le varie tematiche affrontate, quelle relative al fenomeno 'mafioso', alla violenza di genere, alla parità, al disagio sociale e all'immigrazione. Riguardo a queste ultime tematiche, particolare rilievo assume l'iniziativa delle cd. 'cliniche legali', che ha coniugato il momento formativo degli studenti del corso di laurea magistrale con l'applicazione pratica delle conoscenze attraverso la risoluzione di casi concreti, posti all'attenzione degli studenti mediante la collaborazione con le associazioni del territorio, in particolare l'associazione Avvocato di strada Onlus. L'attività della clinica su "I diritti dei senza fissa dimora e dei migranti", in modo particolare, ha assunto una grande importanza valicando anche i confini nazionali, come attesta la menzione nel rapporto annuale 2023 del Gruppo di esperti sulla lotta contro la tratta di esseri umani (Greta) del Consiglio d'Europa, dove sono riportate tutte le azioni intraprese dall'Italia per combattere la tratta di esseri umani.

Negli ultimi anni, inoltre, il Dipartimento ha ampliato il novero delle attività e degli eventi, tra i quali si segnalano:

- l'istituzione di corsi di aggiornamento professionale;
- l'ampliamento dell'offerta in termini di formazione continua, apprendimento e didattica aperta;
- l'attrazione di risorse esterne per la promozione di premi di laurea;
- la concessione, a titolo oneroso, dell'utilizzo delle aule e degli spazi.

5. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione, in linea con quanto previsto dal Piano strategico di Ateneo, costituisce un asse portante del Dipartimento.

Essa, unitamente alla mobilità studentesca, è fondamentale per sviluppare una conoscenza sempre più competitiva e dinamica che permetta di affrontare le sfide della globalizzazione e le rapide trasformazioni sociali in con equilibrio, capacità critica e consapevolezza.

Le strategie di internazionalizzazione, inoltre, influiscono, oltre che sulle direttrici della ricerca (da valorizzare in una dimensione sovranazionale), sui fattori materiali relativi alle risorse disponibili per l'Ateneo e per i Dipartimenti.

Come evidenziato dallo stesso piano strategico dell'Ateneo vi è "l'esigenza di incidere positivamente sui parametri di valutazione ministeriale previsti per gli indicatori della Programmazione triennale PRO3 e per l'erogazione della quota del FFO legata al costo standard e di quella premiale relativa all'autonomia responsabile".

Per questi motivi il Dipartimento di Giurisprudenza, allo scopo di offrire il suo contributo alle linee strategiche di Ateneo, ha attivato un percorso di internazionalizzazione disponibile sia per gli studenti Erasmus che scelgono il nostro Dipartimento, che per gli studenti iscritti ai nostri corsi di laurea che completano il loro ciclo di studi presso il nostro Dipartimento.

All'esito di tale percorso è previsto il rilascio di un certificato (*UNIFG Transnational Law Certificate*) che contribuisce a qualificare ulteriormente la formazione dei nostri studenti e il posizionamento del Dipartimento a livello nazionale e internazionale.

Per consentire agli studenti di acquisire tale titolo sono stati attivati i seguenti insegnamenti in lingua inglese (gli insegnamenti si intendono come corsi opzionali da 6 crediti):

Nome insegnamento	Potenziati ssd coinvolti
<i>Law and Technology</i>	IUS/14; IUS/04; IUS/16; IUS/11; IUS/07; IUS/13; IUS/08; IUS/09
<i>Law and Business</i>	IUS/04; IUS/12; IUS/02; IUS/03; SECS P-08; IUS/05
<i>Law and Humanities</i>	IUS/20; IUS/13; IUS/21; IUS/02; IUS/11
<i>Law and Transnational and Organized Crime</i>	IUS/16; IUS/17; IUS/10; SECS P-06; IUS/04

Al fine di implementare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, con il conseguimento del relativo certificato, gli studenti hanno la possibilità di scegliere, oltre ai corsi di prossima attivazione, anche quelli in lingua inglese già approvati secondo il nuovo Regolamento didattico:

- *Global Law and Religion* (6 cfu) ssd IUS/11;
- *Laboratorio di Civil Procedure and Enforcement Proceedings in the European Union* (3 cfu) ssd IUS/15;
- *Laboratorio di Platform stakeholderism* (3 cfu) ssd IUS/04;
- *Laboratorio di Legal advice on administrative and environmental law* (3 cfu) ssd IUS/10.

Inoltre, il Dipartimento nella prospettiva di rafforzare la propria vocazione a una formazione di qualità, fondata sulla attività di ricerca nell'ottica dell'inclusività e del rafforzamento della dimensione internazionale, persegue da diversi anni una politica di apertura a studiosi e studiosi di elevata qualificazione afferenti a Università e/o Istituzioni di ricerca stranieri che, sempre più spesso, trascorrono periodi di studio e di ricerca presso le nostre strutture, erogando attività didattiche e seminariali nell'ambito dei corsi di laurea e di dottorato di ricerca.

Tale attrattività è testimoniata dalla presenza, relativamente agli ultimi 3 anni (considerata, peraltro, la scarsa mobilità derivante dal periodo pandemico), dei seguenti *Visiting Professor*:

A.A. 2023/2024						
n.	NOME	COGNOME	UNIVERSITA' DI PROVENIENZA	DOCENTE DI RIFERIMENTO Prof./ssa	DIPARTIMENTO OSPITANTE	date inizio e fine approssimative CONTRATTO
1	Laurent	Gamet	Université Paris-Est Créteil Val de Marne	Madia D'Onghia	Giurisprudenza	febbraio-marzo 2024
A.A. 2022/2023						
n.	NOME	COGNOME	UNIVERSITA' DI PROVENIENZA	DOCENTE DI RIFERIMENTO Prof./ssa	DIPARTIMENTO OSPITANTE	date inizio e fine approssimative CONTRATTO
1	Jesùs	Conde Fuentes	UNIVERSITY OF EXTREMADURA - Spagna	Domenico Viti	Giurisprudenza	giugno-luglio 2023
2	Margareth	Vetis Zaganelli	Federal University of Espírito Santo - Brasile	Valeria Torre	Giurisprudenza	1-30 settembre 2023
A.A. 2021/2022						
n.	NOME	COGNOME	UNIVERSITA' DI PROVENIENZA	DOCENTE DI RIFERIMENTO Prof./ssa	DIPARTIMENTO OSPITANTE	date inizio e fine CONTRATTO
1	Olena	Nihreieva	Odessa Mechnikov National University – Ucraina	Aldo Ligustro	Giurisprudenza	17/03/2022 – 18/04/2022
2	Irene	Visser	University of Groningen – Olanda	Daniela Longo	Giurisprudenza	28/03/2022 – 15/09/2022

La proficua attività di interscambio di esperienze culturali, didattiche e scientifiche ha generato in più di un'occasione la nascita di nuove direttrici di ricerca offrendo preziose opportunità di collaborazione con i docenti del Dipartimento.

III. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL DIPARTIMENTO

1. PREMESSA: LE RISORSE E LE POLITICHE DI FINANZIAMENTO

Il Dipartimento di Giurisprudenza s'impegna a realizzare le attività di didattica, ricerca e terza missione in base alle competenze presenti al suo interno e in funzione delle esigenze del territorio in cui opera.

La strategia del Dipartimento è diretta a preservare la qualità scientifica degli insegnamenti dei differenti corsi di laurea, pur nella consapevolezza dell'opportunità di coniugare le indispensabili conoscenze teoriche con aspetti pratico-professionalizzanti.

Nel perseguimento dell'eccellenza nella ricerca, a livello nazionale ed internazionale, e alla più ampia condivisione dei risultati di tale ricerca, il Dipartimento fruisce di risorse umane adeguate e di risorse finanziarie certo non cospicue, ma finora sufficienti e coerentemente ripartite.

Sotto il profilo delle risorse umane, il Dipartimento coadiuva i docenti nel miglioramento della loro attività scientifica per mezzo degli uffici del Settore ricerca e alta formazione e terza missione, in particolare per ottemperare agli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa AVA, tra i quali la compilazione della SUA-RD. Il Settore ricerca, alta formazione e terza missione è costituito da personale tecnico-amministrativo preparato e costantemente aggiornato in ordine alle tematiche della partecipazione a progetti di ricerca competitivi, della programmazione e svolgimento di attività di terza missione e di monitoraggio della ricerca. Esso rappresenta indispensabile ausilio al corpo docente nella programmazione e svolgimento di ogni attività scientifica e un indispensabile supporto alle Commissioni ricerca e alta formazione e terza missione e alla Commissione dipartimentale preposta all'assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione.

Sotto il profilo delle risorse economiche, il Dipartimento adotta come propria principale regola di politica interna quella di destinare al perseguimento dell'obiettivo di migliorare ricerca e terza missione la quasi totalità del proprio attivo, al netto delle spese correnti di funzionamento e di quelle destinate alla didattica.

Inoltre, per l'attività di ricerca i docenti afferenti al Dipartimento possono disporre di fondi provenienti dall'Ateneo e si impegnano a partecipare ai bandi da questo emanati per ottenere: a) il finanziamento di progetti di ricerca di elevata valenza scientifica; b) il contributo per il finanziamento delle spese relative alla realizzazione di pubblicazioni scientifiche.

Infine, il Dipartimento promuove la presentazione di progetti a valere su bandi competitivi, al fine di incrementare l'acquisizione dei relativi finanziamenti a livello ministeriale o europeo.

Per quel che attiene al finanziamento di iniziative rientranti nella terza missione, l'impegno profuso dal Dipartimento è massimo in termini di risorse umane. Quanto all'apporto finanziario, le attività sono assicurate attraverso gli emolumenti richiesti ai discenti dei corsi erogati e mediante i contributi degli enti pubblici e privati co-organizzatori.

In linea generale, ove risulti però indispensabile, il Dipartimento si prefigge di finanziare le iniziative volte a condividere e trasmettere la ricerca scientifica, apportando un beneficio all'economia, alla società, alla cultura, alle politiche pubbliche, alla salute, all'ambiente o alla qualità della vita, non soltanto in ambito locale, ma altresì nazionale. In particolare, potranno essere finanziati: a) convegni e seminari, con un contributo minimo per ciascuna iniziativa; b) progetti condivisi con la società civile, e in particolare con gli ordini professionali, per un importo valutato dal Consiglio di Dipartimento con riguardo all'importanza, alla durata e all'impatto del progetto proposto; c) pubblicazioni finalizzate alla condivisione della ricerca scientifica, ove inserite in correlati progetti di terza missione già approvati dal Dipartimento.

Lo svolgimento di tali iniziative in sinergia con altri soggetti implica la compartecipazione altresì dei costi delle suddette iniziative, in maniera tendenzialmente proporzionale all'apporto di ciascuna istituzione all'iniziativa.

2. LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA: GLI AMBITI RILEVANTI

Il Dipartimento, in linea con la metodologia adottata nel documento di pianificazione strategica di Ateneo, procede ad individuare gli obiettivi strategici, cioè le linee di indirizzo che intende perseguire nel triennio di programmazione, gli obiettivi operativi e le linee di azione ritenute necessarie per la loro attuazione.

Nel definire le linee di indirizzo che il Dipartimento intende sviluppare nell'attuazione delle politiche di crescita della qualità della ricerca, della formazione e della terza missione assumono valore preliminare e fondante le analisi di contesto e di posizionamento illustrate nel capitolo precedente, per comprendere la realtà in cui il Dipartimento opera e le risorse di cui dispone.

A tal fine, si terrà conto dei risultati raggiunti nel precedente triennio di programmazione e dell'analisi degli altri documenti di pianificazione e assicurazione della qualità, per individuare e perfezionare gli indirizzi strategici e gli obiettivi operativi che il Dipartimento si ripromette di realizzare in relazione agli ambiti fondamentali nei quali si sostanzia l'attività accademica, ossia, la didattica, la ricerca ed i rapporti con la società, il mondo del lavoro e le istituzioni (c.d. "terza missione").

Gli obiettivi previsti dal Piano strategico di Ateneo, a cui il Piano Dipartimentale si conforma nei diversi ambiti strategici assunti come rilevanti, sono richiamati mediante la nomenclatura e il sistema di indicizzazione previsti dallo stesso piano strategico.

3. LA FORMAZIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Obiettivo strategico e operativo. Durante gli ultimi venti anni i corsi di laurea in discipline giuridiche hanno registrato un progressivo declino dell'attrattività a causa di una molteplicità di fattori, non ultimi la difficoltà per il mercato (in particolare nell'ambito dell'avvocatura) di offrire sbocchi professionali adeguati all'elevato numero di laureati in Giurisprudenza e l'incerta collocazione delle nuove lauree triennali, spesso non prese in considerazione quale requisito di assunzione e in genere prive di un identificabile sbocco professionale. Il fenomeno si è manifestato non solo in Italia, ma anche in diversi altri Paesi, segnando una crisi di ruolo sociale e di prestigio che si riflette nel momento della scelta degli studi universitari.

Partendo da tale analisi, per contrastare tale tendenza, il Dipartimento si propone come obiettivo operativo di mantenere alta la tradizione degli studi giuridici, sforzandosi di garantire un'elevata qualità della didattica, di colmare il divario fra contenuti della formazione e competenze effettivamente necessarie, di progettare la nuova offerta formativa estendendo la visuale dalle classiche professioni legali alle nuove figure di esperti in campo giuridico richieste dal contesto economico e sociale, nel rispetto delle specificità della formazione giuridica.

Per tali ragioni il focus a breve termine del Piano di Dipartimento consiste nel raggiungimento degli obiettivi strategici indicati dal Piano di Ateneo **(DI.1. -Aumentare l'efficacia e l'attrattività dell'offerta formativa e DI.2 Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche DI.1.2. Rendere l'offerta formativa più efficace ed attrattiva DI.2.1. Promuovere una didattica innovativa DI.2.2 Promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche)**

Linee di azione. Di seguito vengono illustrate le azioni previste, in relazione agli obiettivi suindicati, suddivise per i singoli corsi di laurea e per l'intero Dipartimento.

I. Azioni a livello di Corso di Laurea

I.1. Laurea magistrale in Giurisprudenza

1. Rivedere la distribuzione del carico didattico sulla base delle attuali dimensioni di ciascuna coorte di studenti.
2. Monitorare e potenziare le attività di riforma dell'ordinamento didattico finalizzate ad innovare l'offerta formativa senza smarrire l'identità del corso. Nel dettaglio, occorrerà verificare la qualità delle modalità tese a:
 - a) unire alla formazione teorica e sistematica specifiche attività che permettano ai laureati di intercettare le opportunità che vengono dal mercato e dal sistema economico, imprenditoriale e istituzionale;
 - b) potenziare, anche in attività extra-curricolari, i momenti di contatto degli studenti con la scrittura e con l'elaborazione di testi giuridici;
 - c) potenziare le capacità degli studenti di lavorare in *team*, di relazionarsi con contesti internazionali e di governare l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (a tal fine potranno essere utili rapporti di *partnership* con studi legali italiani e internazionali di grandi dimensioni, anche in vista della realizzazione di *stages* formativi e di *open days*).

I.2. Esperto in gestione delle risorse umane e consulente del lavoro

1. Adeguare le attività di formazione e di orientamento:
 - a) valorizzare la dimensione pratica ed esperienziale della didattica, continuando nella direzione della professionalizzazione della formazione giuridica e, dunque, orientando maggiormente la didattica frontale nell'inclusione di attività laboratoriali e seminariali (sul modello delle cliniche legali), anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni dei settori interessati oltre che degli stessi *stakeholders*, funzionale all'immissione dei laureati nel mondo del lavoro;
 - b) rendere maggiormente attrattivo il corso e rafforzare l'orientamento in entrata, indirizzandolo, in maniera particolare, verso interlocutori più interessati agli sbocchi professionali (ad esempio, ITC, in cui è presente un percorso di studio economico-giuridico);
 - c) dare più concreta esecuzione alle convenzioni già attivate, includendo forme di collaborazione per il completamento della formazione dei laureati (*master, short master*), e procedere alla stipula di nuove convenzioni con enti/imprese (aziende private, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, Inps, Inail), sviluppando così una forte interazione tra i diversi enti e soggetti operanti nel contesto locale;
 - d) potenziare l'orientamento all'ingresso nel mercato del lavoro e le attività finalizzate al *job placement* a livello dipartimentale (ad es. organizzando laboratori formativi sulla ricerca del primo impiego attraverso la conoscenza di strumenti per l'inserimento nel mercato del lavoro).

I.3. Scienze Investigative

1. Rivedere il piano degli studi sulla base dell'esperienza.
2. Aumentare l'offerta di tirocini formativi.
3. Migliorare la mobilità studentesca nell'ambito del programma Erasmus, con particolare riferimento alla mobilità in uscita, mediante appositi accordi con corsi di studio aventi caratteristiche simili.

I.4. Laurea Magistrale in Scienze giuridiche della Sicurezza

1. Potenziare l'attività di orientamento in ingresso.

2. Rivedere il piano di studi sulla base dell'esperienza.
3. Offrire un numero adeguato di tirocini formativi.

I.5. Laurea Magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari

1. Potenziare le attività di orientamento in ingresso
2. Adeguare i carichi didattici alle coorti degli studenti

II. Azioni a livello di Dipartimento per promuovere la qualità e l'innovazione delle attività didattiche

1. Garantire la sostenibilità dei Corsi, in considerazione dei carichi didattici, del turn over e dei trasferimenti.
2. Garantire la sostenibilità dei Corsi, in considerazione degli insegnamenti attualmente assegnati con contratto retribuito.
3. Promuovere la formazione dei docenti nel campo della didattica a distanza e delle azioni a favore degli studenti con BES.
4. Procedere ad una ricognizione delle competenze dei docenti del Dipartimento in materia di Intelligenza Artificiale, sulla base degli interessi di ricerca documentati dalla produzione scientifica, in vista della possibilità di strutturare percorsi formativi trasversali e sostenibili.
5. Monitorare le modifiche ordinamentali rese operative nell'a.a. 2024/2025.
6. Monitorare il nuovo corso di laurea magistrale in Diritto e gestione dei servizi sanitari.
7. Progettare corsi di terzo livello raccogliendo le richieste degli stakeholder, con particolare attenzione alla possibilità di realizzare *short master*, *summer* e *winter school* e corsi di aggiornamento nell'ambito delle tematiche di ricerca sviluppate dal Dipartimento.
8. Valorizzare le attività realizzate e da realizzare nell'ambito dei corsi di insegnamento su piattaforma *e-learning*, particolarmente sotto forma di supporti multimediali all'apprendimento, nella prospettiva di creare «pacchetti» per il *lifelong learning* garantendo in caso di commercializzazione un equo sistema di royalties a vantaggio dei soggetti a vario titolo intervenuti nella produzione e post-produzione.

Responsabilità: Direttore; Consiglio; Presidenti dei Corsi di Laurea; Servizio Management didattico e Processi Aq della Didattica dipartimentale; Delegato alla Ricerca e Alta Formazione

4. LA RICERCA

Obiettivo strategico e operativo. Il Dipartimento, sulla base dell'analisi dei punti di forza e di debolezza, ha individuato come obiettivi prioritari la promozione della quantità e qualità della ricerca, consolidando e migliorando lo standing di cui attualmente gode nell'ambito della comunità scientifica, l'attrattività del Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche e lo sviluppo di attività di formazione post lauream in aderenza alle esigenze delle professioni e più in generale del territorio di riferimento. Per ciascuno di tali obiettivi, in raccordo con quanto previsto dal Piano strategico di Ateneo, il Dipartimento individua le azioni di seguito descritte.

Per tali ragioni il focus a breve termine del Piano di Dipartimento consiste nel raggiungimento degli obiettivi strategici indicati dal Piano di Ateneo **R.1. Promuovere e ottimizzare la attività di ricerca in un'ottica competitiva;** **R.2. Promuovere la qualità e la produttività della ricerca in un'ottica competitiva e internazionale.**

Linee di azione. Di seguito vengono illustrate le azioni previste, in relazione agli obiettivi suindicati.

I. Promozione e ottimizzazione delle attività di ricerca anche in un'ottica competitiva:

- a) creare le condizioni per la valorizzazione delle ricerche originali, in particolare dei più giovani, attraverso l'organizzazione di periodici incontri di presentazione dei risultati della ricerca più significativi, aperti anche all'esterno al fine di migliorare la visibilità dell'impegno scientifico dei componenti del Dipartimento e di sviluppare il trasferimento di conoscenze a vantaggio della comunità di riferimento;
- b) introdurre un sistema di monitoraggio periodico della produzione scientifica dei componenti del Dipartimento, al fine di segnalare i risultati particolarmente significativi e di incentivare la produttività delle attività di ricerca, con particolare riferimento ai progetti finanziati con fondi di Ateneo o di Dipartimento;
- c) valorizzare la Collana di Dipartimento, promuovendo, attraverso opportuni meccanismi di incentivazione, la regolarità e la continuità nel tempo delle pubblicazioni nella Collana medesima;
- d) istituire e rendere operativo il Centro studi per la Criminalità organizzata Interna e Transnazionale da porsi come un forum avanzato di riflessione e ricerca, al fine di affinare gli strumenti analitici del giurista e migliorare le capacità di comprensione di una realtà complessa;
- e) potenziare la Biblioteca, accrescendo il patrimonio bibliografico a disposizione, migliorando i servizi accessibili tramite credenziali istituzionali e sviluppandone le potenzialità di centro di documentazione per le aree di ricerca privilegiate dal Dipartimento, a partire dagli strumenti di prevenzione e repressione dei fenomeni rientranti fra le tematiche dell'istituendo Centro studi (migrazioni, sfruttamento della manodopera e lavoro servile, infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale, ecc.), anche attraverso la destinazione alla Biblioteca dei fondi librari acquisiti grazie a progetti di ricerca specifici.

Responsabilità: Direttore; Consiglio; **Delegato Ricerca**; Commissione Ricerca e Alta formazione; Servizio ricerca Alta formazione e rendicontazione progetti; Commissione Biblioteca; Delegato biblioteca

II. Promozione della qualità e della produttività della ricerca in un'ottica competitiva e internazionale:

- a) la partecipazione a bandi europei competitivi per il reperimento di risorse destinate a sostenere una didattica di qualità, a favorire la partecipazione di dottorandi e docenti a reti internazionali in cui possa avvenire lo scambio di esperienze, anche attraverso la mobilità in entrata e in uscita, a promuovere stabili accordi di partenariato nel campo della ricerca e dell'alta formazione;
- b) l'internazionalizzazione del Dottorato di ricerca in Diritto e Sicurezza, anche attraverso la ricerca di partnership straniere ai fini della partecipazione alla convenzione che regola le attività del Dottorato e la messa a disposizione di borse di dottorato aggiuntive da riservare a studenti stranieri;
- c) l'istituzione di un curriculum in lingua inglese, anche nella prospettiva di migliorare l'attrattività del corso;
- d) il ricorso all'e-learning per favorire la partecipazione di docenti e studenti stranieri all'attività di formazione, sia per i curricula tradizionali che per l'istituendo curriculum in inglese;
- e) l'organizzazione di cicli di seminari scientifici anche interdipartimentali al fine di favorire le politiche di collaborazione interdisciplinare e di internazionalizzazione scientifica;
- f) l'incremento della mobilità dei docenti e ricercatori in entrata e in uscita mediante il consolidamento dei rapporti di collaborazione con Università ed enti di ricerca internazionali;

Responsabilità: Direttore; Consiglio; **Delegato alla Ricerca**; Commissione Ricerca e Alta Formazione; Delegato all'Internazionalizzazione; Coordinatori dei Corsi di Dottorato

5. LA TERZA MISSIONE

Obiettivo strategico e operativo. Nell'ambito degli obiettivi del Piano strategico di Ateneo, il Dipartimento intende privilegiare le azioni in materia di responsabilità sociale verso gli studenti e il territorio, di sviluppo culturale e innovazione tecnologica ed economico-sociale, di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Per tali ragioni il focus a breve termine del Piano di Dipartimento consiste nel raggiungimento degli obiettivi strategici indicati dal Piano di Ateneo **IRS.1.** *Incrementare l'impatto e la responsabilità sociale verso gli studenti e il territorio;* **IRS.2.** *Promuovere lo sviluppo culturale, l'innovazione e la sostenibilità sociale, ambientale ed economica dell'Ateneo.*

A tal fine, il Dipartimento si impegna ad incentivare le azioni di orientamento e placement e stimolare la progettualità degli studenti, nonché a potenziare le azioni di divulgazione scientifica e culturale nei confronti del territorio.

Linee di azione. Di seguito vengono illustrate le azioni previste, in relazione agli obiettivi suindicati.

I. Incrementare la responsabilità sociale verso gli studenti.

- a) progettare nuove proposte formative in linea con le esigenze di figure professionali innovative e/o strategiche;
- b) promuovere l'offerta di corsi di aggiornamento rivolti ad una pluralità di categorie professionali operanti sia nel settore pubblico sia in quello privato;
- c) consolidare e potenziare questo genere di attività, anche in collaborazione con soggetti esterni, attraverso l'attivazione di corsi di formazione professionalizzanti con sbocchi occupazionali adeguati al contesto socio-economico di riferimento.

Responsabilità: Direttore; Consiglio; Delegato alla Terza Missione; Commissione Dipartimentale preposta all'assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione; Commissione Terza Missione.

II. Incentivare le attività di orientamento in entrata, *in itinere* e in uscita (*placement*).

Il Dipartimento, consapevole che i servizi di orientamento in ingresso, nonché i servizi di orientamento e tutorato *in itinere* rappresentino strumenti prioritari ed efficaci per ridurre i rischi di un abbandono prematuro (*early drop-out*) e di andare fuori corso, si propone sia di consolidare alcune misure in entrata, già implementate, sia di procedere all'attivazione di nuovi strumenti strategici. In particolare, si intende:

a) potenziare il servizio di orientamento in ingresso, per individuare azioni efficaci in grado di ridurre le difficoltà sia nelle scelte degli studenti, sia nell'adattamento ad una diversa organizzazione dello studio universitario e, quindi, per favorire una scelta più consapevole del CdS, sul presupposto che una scelta motivata sia la premessa indispensabile per un percorso universitario di successo. A tal fine si procederà a:

- intensificare gli incontri con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, incrementando le visite guidate in Dipartimento, e migliorare le attività di presentazione e illustrazione dei percorsi formativi. L'obiettivo è avvicinare i ragazzi con la frequenza di seminari o lezioni e/o fornire informazioni generali sulle università, sulla specifica offerta formativa, sugli sbocchi professionali, sui servizi erogati, sulle iniziative universitarie, sulla struttura del Dipartimento e sulle attività extracurricolari;
- incrementare la partecipazione alle giornate dedicate all'incontro con gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori (*Open Day*);

- attuare le convenzioni con le scuole secondarie superiori per lo svolgimento di specifiche attività nel quadro del programma di alternanza scuola-lavoro, le quali diano luogo anche al riconoscimento di CFU agli studenti che successivamente si iscrivano a uno dei CdS del Dipartimento;
- rafforzare i servizi di consulenza, attraverso colloqui individuali con i potenziali studenti e le loro famiglie, per fornire ulteriori informazioni, chiarire eventuali dubbi relativi alla scelta universitaria più idonea alle aspirazioni e attitudini di ciascuno studente, ed effettuare le prime verifiche della preparazione iniziale alla luce delle aspettative manifestate;
- implementare lo sportello di orientamento, a cui rivolgersi per acquisire informazioni sull'offerta formativa e sui servizi del Dipartimento;
- incrementare la partecipazione dei docenti a manifestazioni di orientamento di carattere nazionale o regionale, a giornate aperte ed eventi culturali organizzati nel territorio, finalizzati a presentare in modo ampio e dettagliato i percorsi formativi offerti dalla struttura didattica.

b) implementare misure volte al recupero dei c.d. "Studenti Inattivi", ovvero a rischio di dispersione e abbandono del percorso universitario aumentando per quanto possibile il numero di studenti attivi. In particolare, in relazione ai CdS in cui il tasso di abbandono è maggiore, si intendono attivare forme di sostegno più capillari, tra cui l'implementazione di lezioni in modalità *blended* per permettere agli studenti in difficoltà di fruire nuovamente delle attività didattiche o parte di esse.

Responsabilità: Direttore; Consiglio; Delegato alla Terza Missione; Delegato all'Orientamento; Unità Segreteria di Direzione, Orientamento, Placement e Tutorato; Commissione orientamento e tutorato; Commissione tirocini e placement.

III. Attivare nuove convenzioni e partenariati all'interno del sistema nazionale e regionale dell'istruzione e delle professioni.

Nel realizzare le proprie attività di orientamento e, più in generale, di terza missione, il Dipartimento si è spesso avvalso in passato dell'attiva collaborazione di enti e associazioni rappresentative del sistema nazionale e regionale dell'istruzione e della formazione, delle professioni, del mondo imprenditoriale, della cultura e della società civile. Per il futuro, si cercherà di potenziare e di allargare ulteriormente i rapporti di collaborazione con il mondo esterno all'Università e di renderli più stabili attraverso apposite convenzioni e partenariati, anche attraverso l'istituzione e poi la periodica consultazione di un Comitato d'indirizzo che coinvolga la pluralità dei soggetti in parola nella definizione e attuazione delle politiche del Dipartimento.

In particolare:

- a) implementare il coinvolgimento dei seguenti soggetti: Ordine degli avvocati, Associazione dei giovani avvocati, Notariato, Magistratura, Consulenti del lavoro, Prefettura, Comune di Foggia, Camera di commercio, Confindustria, banche, associazioni operanti in campo culturale, socio-economico e del volontariato.
- b) nel quadro dei rapporti con ordini professionali, enti territoriali e altre istituzioni operanti sul territorio, potenziare l'organizzazione di corsi per l'Aggiornamento Professionale Continuo (APC).
- c) rinnovare e migliorare l'attuazione delle convenzioni per il tirocinio degli studenti stipulate con il Tribunale di Foggia, la Procura della Repubblica e con gli ordini professionali (avvocati, notai e consulenti del lavoro);

d) promuovere convenzioni con le associazioni nazionali e territoriali degli avvocati (UNCC, UCP, ANF, AIGA, AGI, AIDLASS Forense, ULP, ecc.), in partenariato con il Consiglio Nazionale Forense, di percorsi di alta formazione nelle aree specialistiche del diritto.

Responsabilità: Direttore; Consiglio; Delegato alla Terza Missione; Commissione Terza Missione; Servizio Terza Missione; Unità Segreteria di Direzione, Orientamento, Placement e Tutorato; Delegato all'orientamento; Commissione orientamento e tutorato; Commissione tirocini e placement.

IV. Consolidare e potenziare l'orientamento *in itinere*.

Potenziare le attività di *placement* attraverso diversi strumenti:

- a) organizzazione di iniziative di *career day*, in collaborazione con rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni;
- b) *workshops* e seminari "*place yourself*";
- c) tirocini formativi presso enti pubblici e presso professionisti (istituzioni giudiziarie, studi legali, studi di consulenti del lavoro, imprese, istituzioni internazionali).

Responsabilità: Direttore; Consiglio; Delegato alla Terza Missione; Delegato all'Orientamento; Commissione Terza Missione; Servizio Terza Missione; Unità Segreteria di Direzione, Orientamento, Placement e Tutorato; Commissione orientamento e tutorato; Commissione tirocini e placement.

V. Sostenere il diritto allo studio per studenti con esigenze particolari:

- a) porre in essere le azioni necessarie a garantire la sicurezza degli ambienti del Dipartimento
- b) rimuovere i residui ostacoli che si frappongono alla libera circolazione degli studenti all'interno della struttura del Dipartimento;
- c) potenziare il servizio di tutorato informativo diretto all'accoglienza e al sostegno degli studenti con bisogni educativi speciali.

Responsabilità: Direttore; Consiglio; Delegato all'orientamento; Commissione orientamento e tutorato; Delegato di Dipartimento per la disabilità.

VI. Promuovere le azioni di trasferimento e diffusione delle conoscenze e delle competenze a beneficio della comunità.

Il Dipartimento condivide la convinzione che i risultati della ricerca condotta dai suoi componenti, sia in campo giuridico che socio-economico, non possano essere confinati all'interno del mondo accademico, ma debbano, invece, costituire degli strumenti per meglio comprendere il mondo e una guida per le scelte politiche delle istituzioni. Esso ritiene altresì che rientri nei propri compiti comunicare tali risultati oltre la cerchia, ancora ristretta, dei decisori politici, rendendoli accessibili per una discussione pubblica, utile allo sviluppo complessivo della società e, più in particolare, ad accrescere la partecipazione e la consapevolezza della comunità sociale rispetto alle scelte e all'evoluzione dei processi di politica legislativa locale, nazionale e sovranazionale.

A tal fine, si impegna a incrementare:

- a) ricerche e attività di studio in ambiti tematici coerenti con le esigenze/prospettive giuridico/legislative locali, nazionali e sovranazionali;
- b) ricerche e attività di studio utili alla comprensione delle ricadute giuridiche del progresso della scienza e della tecnica, dell'evoluzione, delle proiezioni e delle problematiche del bio-neuro-

diritto in rapporto alle nuove potenzialità scientifico/tecnologiche e alle diverse prospettive bio-neuro-etiche;

c) ricerche e attività di studio utili alla comprensione del progetto e delle problematiche della costruzione giuridica europea nella prospettiva dei rapporti dell'Unione con la comunità internazionale, nella prospettiva costituzionale sovranazionale, storico-giuridica, economico-giuridica e giuridico-religiosa;

d) ricerche e attività di studio utili alla comprensione delle criticità giuridiche connesse al fenomeno migratorio, alle sottostanti o conseguenti dinamiche geopolitiche e mutazioni della geografia religiosa e che possano contribuire alla proposta di soluzioni giuridiche al conseguimento e bilanciamento tra integrazione culturale, ordine pubblico e/o sicurezza sociale.

e) convegni, o workshops o seminari a carattere culturale e/o scientifico di rilevanza nazionale e internazionale su tematiche connesse alla terza missione e altrettante pubblicazioni, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Responsabilità: Direttore; Consiglio; Commissione Ricerca e Alta Formazione; Commissione Dipartimentale preposta all'assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione; Commissione Terza Missione; Delegato alla Terza Missione.

VII. Potenziare le azioni di divulgazione scientifica e culturale.

a) realizzazione di *workshops*, seminari di approfondimento o aggiornamento, manifestazioni culturali rivolte alla cittadinanza;

b) promozione delle attività divulgative anche attraverso una loro maggiore visibilità mediatica presso organi di stampa e televisivi;

c) sostegno alle attività di impegno civile, specie a favore della diffusione della cultura della legalità e della tutela dei diritti, anche con la formula delle cd. "cliniche legali", e promozione delle attività di consulenza e di partecipazione al *policy making* delle pubbliche istituzioni;

d) partecipazione del personale docente del Dipartimento al Festival della ricerca organizzato annualmente dall'Ateneo e realizzazione di autonome iniziative del Dipartimento;

e) creazione e costante aggiornamento di una rubrica delle attività di terza missione sul sito del Dipartimento;

f) realizzazione di progetti di impegno civile.

Responsabilità: Direttore; Consiglio; Commissione Dipartimentale preposta all'assicurazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione; Commissione Terza Missione; Delegato alla Terza Missione.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per il conseguimento degli obiettivi strategici del presente documento, in linea con quanto previsto nel Piano Strategico di Ateneo, il Dipartimento si è dotato di un Sistema di assicurazione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione che prevede una ripartizione di competenze tra diversi soggetti ed è articolato in quattro fasi successive e tra loro correlate:

a) programmazione;

b) monitoraggio e realizzazione;

c) misurazione e valutazione;

d) miglioramento e consolidamento.

I soggetti coinvolti nell'AQ della didattica

➤ Consiglio di Dipartimento

- Direttore di Dipartimento
- Coordinatore AQ di Dipartimento
- Commissione paritetica docenti-studenti
- Coordinatori del CdS
- Gruppi di Assicurazione della QUALITÀ
- Comitato di indirizzo
- Servizio Management didattico e Processi AQ della didattica

Il Consiglio di Dipartimento

- Approva la Scheda di Monitoraggio annuale e il Rapporto di Riesame ciclico.
- Approva le azioni correttive e di miglioramento proposte dal CdS.
- Approva il fabbisogno di risorse per l'attuazione delle azioni correttive e per il perseguimento degli obiettivi di qualità della didattica.
- Adotta ogni deliberazione necessaria per il buon funzionamento dell'attività didattica del curriculum o dei curricula corrispondenti.

In particolare:

1. approva l'ordinamento e il regolamento del corso di studio.
2. coordina gli insegnamenti e i relativi programmi al fine di realizzare coerenti percorsi formativi.
3. determina annualmente la necessità di attività di docenza e avanza al dipartimento le relative richieste di assegnazione.
4. propone agli organi competenti l'eventuale stipula di contratti per lo svolgimento di attività di insegnamento e di attività didattiche integrative.
5. determina gli obblighi di frequenza e le relative modalità di accertamento.
6. organizza il servizio di tutorato.
7. disciplina le prove di valutazione della preparazione conseguita dagli studenti e designa le relative commissioni.
8. delibera in ordine alle istanze di abbreviazione degli studi presentate da studenti provenienti da altri corsi universitari.
9. programma annualmente l'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche.
10. formula proposte ed esprime pareri nei casi previsti dalla normativa vigente.

Il Direttore di Dipartimento

- Collabora con il Coordinatore di CdS, nella pianificazione delle azioni di miglioramento contenute nel Rapporto del Riesame e approvate dal Consiglio di Dipartimento.
- Interviene, su indicazione del CdS, per analizzare e risolvere le criticità di risorse (docenza e servizi di supporto).

Il Coordinatore AQ di Dipartimento

- coordina i processi necessari per il sistema di assicurazione della qualità dei CdS del Dipartimento

La Commissione paritetica docenti-studenti

- monitora, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.

- formula pareri sull'istituzione, attivazione, modifica e soppressione dell'offerta formativa.
- può avanzare al consiglio del Dipartimento proposte sulle questioni pertinenti la didattica e sull'allocazione della dotazione finanziaria di cui all' art. 16 comma 11 dello statuto di Ateneo.
- redige una relazione annuale sulle attività didattiche dei corsi di studio di cui il Dipartimento è di riferimento, tenuto conto del rapporto annuale di autovalutazione dei rispettivi dipartimenti di riferimento dei corsi di studio.

Coordinatore del CdS

- è responsabile del CdS e della pianificazione delle azioni di miglioramento contenute nel Rapporto del Riesame e approvate dal Consiglio di Dipartimento.
- assicura lo svolgimento delle attività del processo AVA nei modi e nei tempi indicati dal PQA per il corretto rispetto delle fasi del processo stesso.
- interviene per analizzare e risolvere le criticità di singoli insegnamenti insieme ai docenti interessati.
- interviene prontamente per risolvere le criticità che gli vengono segnalate dal CdS nel corso dell'anno accademico.
- è responsabile della stesura della SUA-CdS in tutte le sue sezioni, della Scheda di monitoraggio annuale.
- assicura la trasmissione del Rapporto del Riesame agli uffici amministrativi e al PQA, tramite le strutture didattiche di supporto di Ateneo e di Dipartimento.
- è garante dell'Assicurazione della Qualità del CdS.

Gruppo di assicurazione della qualità (uno per ciascun CdS)

Composizione:

- Coordinatore del CdS
- almeno uno studente del CdS. La componente studentesca del AiQ (Assicurazione interna della Qualità) deve essere diversa da quella presente nella CPDS (Commissione didattica paritetica Docenti-Studenti) e viene designata dai rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio del CdD.
- da altri docenti il cui numero è a discrezione del Consiglio di Dipartimento.
- da almeno un componente del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di afferenza del settore didattica.

Funzioni:

- Garantisce la corretta compilazione della scheda SUA-CdS tenendo presente le informazioni previste nei Rapporti di Riesame.
- assicura lo svolgimento delle azioni del processo di qualità in relazione alla definizione della domanda di formazione
- provvede alla compilazione della Scheda di Monitoraggio annuale e alla stesura del Rapporto di Riesame ciclico, individuando adeguate azioni di miglioramento, sia su base annuale che pluriennale rilevando:
 - ✓ i dati relativi ai risultati delle attività didattiche del CdS
 - ✓ le schede dell'opinione degli studenti, dei laureati, dei docenti e degli enti e delle imprese presso i quali gli studenti effettuano stage o tirocini

- ✓ il recepimento degli obiettivi della qualità della didattica definiti dagli Organi di Governo
- ✓ i suggerimenti formulati dal NVA (Nucleo di Valutazione d'Ateneo) e della CPDS (Commissione didattica paritetica Docenti-Studenti)
- ✓ la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

Comitato di indirizzo

Composizione:

- Coordinatore del CdS
- almeno tre soggetti esterni all'Ateneo, individuati autonomamente dal Dipartimento e rappresentanti delle parti economiche e sociali a livello regionale, nazionale e internazionale.

Funzioni:

Il Comitato di indirizzo ha funzione consultiva ma anche progettuale, di controllo e di verifica su aspetti riguardanti:

- il processo di consultazione delle Parti Interessate (PI)
- il potenziamento dei rapporti con le PI
- il coordinamento tra Università e sistema socio-economico
- il miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'Ateneo
- la gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- la raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini
- le proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- le proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento

Servizio Management didattico e processi AQ della Didattica

- gestisce a livello di Dipartimento i processi inerenti l'offerta formativa, i servizi agli studenti supportando il Gruppo di Assicurazione della Qualità e il CdS sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo normativo.

I soggetti coinvolti nell'AQ della ricerca e della terza missione

I soggetti coinvolti nell'AQ della ricerca e della terza missione sono:

- Il Direttore di Dipartimento;
- Il Consiglio di Dipartimento;
- Il Delegato del Dipartimento per la Ricerca;
- Il Delegato del Dipartimento per la Terza Missione;
- La Commissione Terza Missione
- Il Responsabile di Dipartimento per la Qualità della Ricerca e della Terza Missione;
- La Commissione Dipartimentale preposta all'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione;
- La Commissione ricerca, alta formazione del Dipartimento;
- Il Collegio di dottorato di ricerca;
- Il Comitato di indirizzo.

Il Direttore di Dipartimento

- Rappresenta il Dipartimento, ne promuove le attività ed è responsabile del suo funzionamento. Nell'ambito dell'AQ per la ricerca e la terza missione, in particolare:
- propone le linee di politica per la qualità della ricerca e della terza missione del Dipartimento, coerentemente con il Piano strategico triennale e con il Piano strategico di Ateneo;
- individua e attiva azioni che permettano il raggiungimento degli obiettivi specificati nei documenti di cui sopra e il monitoraggio dei relativi risultati;
- rende esecutivi gli atti inerenti alle attività di ricerca e di terza missione;
- coordina le attività legate alla compilazione della SUA-RD e IS e della VQR e al monitoraggio delle pubblicazioni;
- può proporre al Consiglio di Dipartimento l'istituzione di referenti/delegati per la ricerca e la terza missione;
- assicura un presidio tecnico-amministrativo alle attività di ricerca e terza missione del Dipartimento.

Il Consiglio di Dipartimento

- è organo di programmazione e di gestione delle attività del Dipartimento. Nell'ambito dell'AQ per la ricerca e la terza missione, in particolare:
- promuove e coordina le attività di ricerca e di terza missione;
- monitora l'andamento e la qualità delle attività di ricerca scientifica e terza missione;
- stabilisce l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al Dipartimento da utilizzare per la ricerca scientifica e la terza missione;
- approva la SUA-RD, ivi inclusi i rapporti di riesame;
- su proposta del Direttore, istituisce referenti/delegati per la ricerca e la terza missione.

I Delegati di Dipartimento, le Commissioni ricerca e alta formazione e terza missione dipartimentale e il Collegio di dottorato di ricerca

I Delegati rappresentano il Dipartimento presso il Presidio di qualità di Ateneo per quanto riguarda la ricerca e la terza missione e ne coordina le attività con quelle delle Commissioni ricerca e alta formazione e terza missione e degli altri organi dipartimentali del Sistema AQ.

Il Delegato di Dipartimento, la Commissione ricerca dipartimentale, composta da ricercatori, professori associati, professori ordinari e rappresentati degli studenti e il Collegio di dottorato di ricerca svolgono, per le rispettive funzioni, azioni finalizzate a promuovere e supportare le attività di ricerca e di terza missione. Effettuano, altresì, l'autovalutazione delle attività di ricerca, alta formazione e terza missione, supportano il Direttore nella compilazione della SUA-RD e nell'attuazione della VQR.

Il Responsabile di Dipartimento per la qualità della ricerca e della terza missione (Responsabile AQ)

- verifica la rispondenza della struttura organizzativa e delle singole responsabilità in materia di ricerca e terza missione nell'ambito del Dipartimento con i documenti approvati a livello centrale di Ateneo;
- supporta la Commissione ricerca.

La Commissione preposta all'assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione (Commissione AQ)

La Commissione AQ, composta dal Responsabile e da altri quattro componenti nominati dal Consiglio di Dipartimento tra i professori ordinari, coadiuva il Responsabile AQ nella verifica della rispondenza della struttura organizzativa e delle singole responsabilità di Dipartimento con i documenti approvati a livello centrale di Ateneo e a livello dipartimentale (in particolare i rapporti di riesame). Essa opera, altresì, come Comitato scientifico della Collana di Dipartimento.

Il Comitato di indirizzo

Il Comitato di indirizzo, composto da rappresentanti dei corsi di studi e da rappresentanti del mondo del lavoro e della società civile, fornisce alla Commissione ricerca informazioni, suggerimenti e proposte utili per l'elaborazione delle politiche del Dipartimento in materia di ricerca e di terza missione e partecipa altresì alla valutazione periodica delle attività di attuazione di tali politiche.

Le modalità di gestione del Sistema di assicurazione della qualità della ricerca

a) Programmazione

Il Direttore del Dipartimento, coadiuvato dalle Commissioni ricerca e alta formazione e terza missione (di seguito anche solo "Commissioni") e previa consultazione del Comitato di indirizzo, elabora una bozza del piano triennale che fissa gli obiettivi da perseguire e definisce le possibili azioni per realizzarli. Tale bozza è sottoposta dal Direttore all'approvazione del Consiglio di Dipartimento all'avvio del triennio di riferimento.

Le Commissioni e il Delegato di Dipartimento, oltre a coadiuvare il Direttore nella redazione della SUA-RD e a svolgere attività istruttoria, redigono insieme al Direttore il rapporto di riesame.

b) Monitoraggio e realizzazione

Le attività di monitoraggio, con cadenza semestrale, sono coordinate dal Direttore e dalle Commissioni e, tramite il Direttore, ne viene data comunicazione al Consiglio. È osservato l'andamento dei dati relativi ai prodotti della ricerca in modo da rimuovere eventuali ostacoli che possano determinare l'inattività scientifica dei professori e ricercatori.

c) Misurazione e valutazione

Alla fine di ciascun anno del triennio, i dati raccolti attraverso le attività di monitoraggio consentono al Direttore e alle Commissioni ricerca e alta formazione e terza missione di redigere il rapporto di riesame. Le predette Commissioni, previa consultazione del Comitato di indirizzo, analizzano la situazione complessiva delle attività di ricerca individuando eventuali criticità che rendano necessarie azioni correttive e/o una rimodulazione della programmazione. Sulle azioni correttive e/o sulla modifica della programmazione delibera il Consiglio entro il mese di dicembre. Il documento annuale di riesame è elaborato dal Direttore, dalla Commissioni ricerca e alta formazione e terza missione e dal Delegato di Dipartimento, sottoposto al Consiglio e, quindi, alla Commissione AQ.

d) Miglioramento e consolidamento

Per il miglioramento e il consolidamento delle attività di ricerca e terza missione si terrà conto, oltre che dell'opinione di tutti i soggetti direttamente coinvolti nel Sistema di assicurazione della qualità, anche delle osservazioni formulate dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo.

Il Dipartimento distribuisce i finanziamenti alla ricerca locale, in base ai criteri stabiliti dalla Commissione AQ.

Su proposta della Commissione AQ, il Dipartimento incentiva altresì le pubblicazioni finanziando, nei limiti delle disponibilità di bilancio, la collana di Dipartimento.

Il Dipartimento finanzia, inoltre, seminari e convegni, selezionandoli se necessario sulla base di un parere consultivo della Commissione AQ.

Su proposta della Commissione internazionalizzazione e il supporto del Grant Office di Ateneo, il Dipartimento incentiva la partecipazione a bandi competitivi nazionali ed europei, dandone puntuale comunicazione e mettendo a disposizione dei singoli o dei gruppi di ricerca il personale tecnico-amministrativo competente per la gestione di tali progetti.

Il Direttore del Dipartimento, coadiuvato dalla Commissione ricerca e alta formazione, svolge azioni finalizzate a promuovere e supportare le attività di ricerca del Dipartimento.